



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 24

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 12 settembre 2017



L'anno 2017, il giorno 12 del mese di Settembre alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 306233 del 07/09/2017.

Presiede il Presidente A. Piana. Assiste il V. Segretario Generale E. Odone.

CCLXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO IN MERITO A NOTA INVIATA IN DATA 4 SETTEMBRE DA PARTE DELL'ASSESSORE AL MARKETING TERRITORIALE, CULTURA E POLITICHE PER I GIOVANI, AI PRESIDENTI DI MUNICIPIO AD OGGETTO "NUOVA PROCEDURA SULL'ISTANZA DEI PATROCINI"

PIANA - PRESIDENTE

Collegli, buongiorno. Vi prego di prendere posto. Diamo inizio a questa prima parte dei lavori del Consiglio Comunale di martedì 12.09.2017, la parte dedicata agli articoli 54, le interrogazioni a risposta immediata.

Il primo è stato presentato dal Consigliere Crivello, avente ad oggetto la nota inviata in data 4 settembre da parte dell'Assessore al Marketing Territoriale, Cultura e Politiche per i Giovani ai Presidenti di Municipio, avente ad oggetto "nuova procedura sull'istanza dei patrocini". Risponderà l'Assessore Serafini. Consigliere Crivello, a Lei la parola.

CRIVELLO (Lista Crivello)

Sì. Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

Come Lei pocanzi riassumeva, si tratta, appunto, di ... Provavo a capire se un po' di silenzio. Dicevo, appunto, io credo di potermi fare interprete un po' del disappunto che ha, in qualche modo, attraversato un po' tutti i municipi indipendentemente dalla loro connotazione politica. Presidente, io posso anche farne a meno, se necessario.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere, ha ragione. Ha l'attenzione, però, dell'Amministrazione e dell'Assessore Serafini. Prego i colleghi e gli uffici di prestare un pochino più di silenzio. Grazie.

**CRIVELLO (Lista Crivello)**

Sì. Dicevo, un po' di disappunto, immagino anche da parte dell'Amministrazione non di centro sinistra ma di tutte le amministrazioni municipali, insomma. Si fa riferimento a una comunicazione del 4 settembre, appunto, inviata dall'Assessore che richiama, peraltro, una decisione di Giunta, Assessore, del 31 di agosto che temo, da questo punto di vista, ci sia un'incomprensione perché io sono andato alla ricerca di questa decisione ma gli uffici non ne hanno copia. Probabilmente, è stato qualcosa di diverso come è legittimo che ci sia in una Giunta. Ne avrete discusso con il Sindaco ma allora è un'altra cosa, non è una decisione di Giunta. Io lo dico con rammarico perché ritengo che si tratti di un metodo sbagliato da questo punto di vista ma, oltre a una questione di metodo, si ponga anche una questione di merito, insomma. Io penso che non si possa - ripeto - con un colloquio più che ragionevole e comprensivo - come si fanno in Giunta - tra la Giunta stessa e il Sindaco, non si possa pensare di cancellare o modificare una delibera del Consiglio Comunale del 2010, una Giunta Comunale del '99, una parte dello Statuto, una parte dell'art. 75 che, appunto, regola il decentramento, insomma. Io penso che quest'oggi non so se il Sindaco avrà tempo di affrontare questa questione legata al ruolo dei municipi; sicuramente se non l'avrà quest'oggi, avremo altre occasioni per comprendere, a tutti gli effetti, questa Amministrazione quale pensa debba essere il ruolo dei municipi nei prossimi anni, insomma. Io ricordo in campagna elettorale che il Sindaco ricordò un impegno economico che si sarebbe assunto nel qual caso l'Amministrazione, naturalmente, fosse stata presieduta da lui, di 5 milioni per ogni municipio. L'impegno del centro sinistra ci fu e fu nel 2014, 2015, 2016 di un milione per tre anni oltre al conto capitale ma questo per dire che io ritengo che i municipi debbano essere non solo sostenuti, incoraggiati e valorizzati e credo che i municipi rappresentino una risorsa preziosa per la città, insomma, anche un esempio di democrazia nel rapporto, in questo momento, difficile tra istituzioni e cittadini. Allora, se il messaggio è questo, cioè che i municipi non possono neanche assumersi la responsabilità di dare un patrocinio, lo trovo paradossale. Non vorrei che, poi, vi avviaste, partiste per decisioni più pesanti in tal senso. Ricordo - concludo - che, comunque, esiste anche un regolamento per il decentramento che prevede, naturalmente, che il Sindaco ... Sì però c'è stata - come dire - un po' di interruzione, va ... Ricordo che il Sindaco ha tutto il diritto - ed è previsto dal regolamento - a poter convocare la conferenza dei Presidenti per poter condividere anche scelte importanti come quella che vi viene, appunto, richiamata all'attenzione.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Serafini, a Lei per replica.

**SERAFINI - ASSESSORE**

Grazie per l'art. 54, per la domanda.

Si fa riferimento a una decisione del Sindaco presa durante una seduta di Giunta di cui, appunto, abbiamo, poi, dato voce attraverso questa lettera. Non viene in alcun modo limitata la scelta e la discrezionalità dei municipi nell'assegnazione dei patrocini. Semplicemente, si chiede ai municipi di inviare all'Assessorato che, appunto, è stato individuato per competenza che, poi, è il mio, che è quello che, anche - diciamo - ha l'associazione con l'ufficio eventi, di comunicare gli eventi a cui è stato concesso il patrocinio. Ovviamente, si tratterà di un processo semplice, veloce, informatizzato il più possibile. Non verranno posti alcuni limiti ideologici o politici. Si tratta, semplicemente, di rispettare il regolamento comunale e di dare anche delle risposte ai temi della sicurezza e anche del controllo del territorio che non sempre dai municipi sono stati rispettati. Faccio riferimento ad alcune iniziative che sono state patrocinate all'interno, per esempio, di parchi storici dove non è stata coinvolta la Sovrintendenza, dove sono state - diciamo - violate delle norme che si riferiscono alla tutela del patrimonio artistico e, in ultimo, anche a tutta la nuova normativa della sicurezza che, forse, come Lei saprà, sta, ovviamente, interessando i nostri uffici per i nuovi decreti quindi io voglio assicurare i Presidenti di Municipio e il Consigliere Crivello che non ci sarà assolutamente alcun tipo di censura. Semplicemente, si tratta di un nuovo processo del Comune di collaborazione, comunque, con i municipi quindi niente di preoccupante. Nelle prossime settimane, anzi, nei prossimi giorni verrà inviata comunicazione ai singoli Presidenti della procedura informatica per inviare i patrocini che sono stati concessi dai singoli municipi. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Consigliere Crivello, eventuale replica.

CRIVELLO (Lista Crivello)

Più che una replica, apprezzo il fatto che, quindi, l'interpretazione non sia quella che hanno dato un po' tutti - ripeto - compresi i municipi non governati dal centro sinistra. L'invito che faccio, a questo punto - ma questo può capitare - a parte che, naturalmente, le norme vanno rispettate comunque indipendentemente ma allora la comunicazione fosse un po' più precisa perché l'ho qua davanti a me, appunto: "con la presente si comunica che, a seguito della decisione di Giunta" che è una cosa diversa. Grazie.



CCLXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA FONTANA IN MERITO A “AGGRESSIONI E INTEMPERANZE AI DANNI DEGLI AUTISTI AMT”.

PIANA - PRESIDENTE

Bene. Passiamo al secondo art. 54, quello presentato dalla Consigliera Fontana, avente ad oggetto: “Ripetutamente gli autisti AMT sono malcapitati protagonisti di aggressioni e intemperanze. L’allarme cresce nelle ore notturne su autobus delle linee collinari e dell’1. Quali sono gli intendimenti della Giunta a breve termine?” Risponde il Vice Sindaco Balleari. Consigliera Fontana, a Lei la parola.

FONTANA (Lega Nord Liguria)

La ringrazio, Presidente.

Assessore, la situazione legata alle aggressioni e intemperanze a danno dei conducenti AMT sappiamo che non è una cosa di questi giorni. Negli ultimi anni, il fenomeno è andato in crescendo e frequentemente gli stessi lavoratori hanno evidenziato rischi sempre maggiori per loro con un aumento del fenomeno particolarmente esteso nelle fasce orarie serale e notturna e con episodi sempre più cruenti. Tutto questo ha ovviamente generato uno stato di insicurezza percepito da parte dei lavoratori che, sinceramente, non è più tollerabile. Questo problema - e Lei, Assessore, so che è sempre stato molto attento e sensibile alla questione - genera, peraltro, gravi tensioni anche tra gli utenti del servizio pubblico. Sappiamo benissimo che, fino ad oggi, i rimedi che le Giunte che hanno preceduto questa Giunta hanno apportato sui bus per la sicurezza del personale viaggiante sono risultati assolutamente inadeguati e che, da tempo, ciò che viene chiesto da parte dei lavoratori è la dotazione di una cabina di guida completamente separata, l’installazione di un sistema di videosorveglianza con registrazione delle immagini su tutta la flotta di AMT e un accordo con le forze dell’ordine per dotare gli autobus del pulsante a chiamata diretta e collegamento diretto degli agenti con il sistema di videosorveglianza. Nella consapevolezza che tutto questo comporta una congrua spesa che, magari, sicuramente non è affrontabile nell’immediato, chiedo se è nell’intento dell’Assessorato iniziare un percorso di dotazione di sistema di sicurezza almeno iniziando dalle linee più a rischio nel breve periodo. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Fontana. Vice Sindaco Balleari, a Lei la parola.

**BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)**

Consigliera Fontana, Lei sa benissimo - perché lo ha ricordato - che è un tema che mi ha appassionato molto nel senso che la tutela degli autisti e dei cittadini che viaggiano sui nostri mezzi è sempre stata fonte di mia attenzione e di studio. Già nel ciclo amministrativo scorso, pur da Consigliere di opposizione, avevo cercato di dare delle chiavi di lettura di tipo diverso per cercare di risolvere questo tipo di problema. Allora, visto che Lei mi ha fatto una domanda, io Le do la risposta: sì, si dovrà fare qualche cosa ma non dimentichiamoci che molto è già stato fatto e molto si farà ancora. Io Le do prima una risposta - diciamo - velatamente politica sul fatto che la sicurezza sicuramente, come Lei sa, ha la nostra attenzione sia per quanto riguarda le strade sia per quanto riguarda i mezzi della Pubblica Amministrazione. Stiamo vivendo in un momento assolutamente difficile da questo punto di vista e cercheremo di contrastarlo in tutte le maniere possibili e immaginabili.

Le faccio una piccola premessa perché, secondo me, può essere anche un chiarimento: la maggior parte delle aggressioni, comunque, non avvengono sul mezzo pubblico ma al di fuori del mezzo pubblico nel senso che avvengono anche sul mezzo pubblico ma numericamente, percentualmente è più elevato il numero delle aggressioni che avvengono per strada; questo dovuto a una serie di motivazioni, a intemperanze di alcuni cittadini che, naturalmente, c'è anche una responsabilità da parte di alcuni autisti che, magari, troppo sollecitati, danno delle risposte che, a volte, sarebbe meglio che contassero, come dico io, fino a mille prima di rispondere però questo, purtroppo, succede perché tutti siamo umani, autisti AMT compresi e questa qua è la prima risposta per inquadrare, un attimino, quello che può essere il tema.

Per quanto riguarda, invece, l'installazione - della quale Lei mi diceva - di sicurezza, dovrei leggerLe due righe perché è una cosa piuttosto dettagliata. Comunque, Le riassumo brevemente che, a fronte di 687 mezzi di AMT - che sono quelli funzionanti, di cui 500, diciamo, normalmente sono quelli che vengono messi in funzione - è stata completata l'installazione di protezioni maggiorate e chiavistello su alcuni bus e sarebbero, esattamente, 48 più 44. Su alcuni altri che sono di altro genere, sono 25 e 47. Continuando con questa maniera, poi - visto che il tempo, purtroppo, è tiranno - sarà mia premura farLe avere una risposta scritta come mi hanno fornito, tra l'altro, i miei uffici, per un totale di 305 mezzi che sono assolutamente - diciamo - sicuri nelle norme. Certamente, non bastano perché stiamo facendo altri - diciamo - perfezionamenti, altre protezioni per quanto riguarda i nostri autisti. Alcuni sono già in corso d'opera. Altri, stiamo aspettando determinati pezzi di ricambio per i quali abbiamo anche, in questo momento qua - perché, purtroppo, la coperta è abbastanza corta - difficoltà a reperire i mezzi



economici per poterlo fare ma stia tranquilla che è alla nostra attenzione e vedremo di portare a termine il risultato quanto prima.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Vice Sindaco Balleari. Consigliera Fontana, per replica.

FONTANA (Lega Nord Liguria)

Sì. Assessore, La ringrazio. Attendo, appunto, la risposta scritta e auspico, appunto, un intervento, comunque, proficuo da parte della Giunta su questo tema. Grazie.

CCLXXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO A “INFORMATIVA URGENTE SULL’APPLICAZIONE DELLA LEGGE NAZIONALE SUI VACCINI. POSIZIONE DEL COMUNE E CONSEGUENTI AZIONI INTRAPRESE O A VENIRE.”

PIANA - PRESIDENTE

Bene. Passiamo, adesso, alla terza interrogazione a risposta immediata, quella presentata dalla Consigliera Lodi: “Informativa urgente sull’applicazione della legge nazionale sui vaccini. Posizione del Comune e conseguenti azioni intraprese o a venire.” Consigliera Lodi, a Lei la parola. Risponderà, poi, l’Assessore Fassio.

LODI (PD)

Grazie, Presidente. grazie, Assessore.

Questa interrogazione vorrebbe mettere un po’ di chiarezza sulla confusione che abbiamo noi Consiglieri quindi immaginiamo anche un po’ i cittadini rispetto a quanto letto sulla stampa che ha messo, da un certo punto di vista, molto in allarme le persone, soprattutto tutte le famiglie, non tanto solo sulla prima scadenza delle vaccinazioni ma anche sulla seconda scadenza che è, poi, quella del 31 ottobre con una anche non chiarezza rispetto a quanto accadrà durante l’anno rispetto non solo, quindi, ai bambini che dovevano essere inseriti all’asilo, rispetto anche a tutti gli altri livelli scolastici. Noi abbiamo bisogno di capire perché, perché dalla Regione è arrivata un’impostazione che ha messo - diciamo - molto in tranquillità, con una forte sensazione di tutto raggio nell’accompagnamento delle famiglie a questa norma che, chi può essere d’accordo, chi non può essere d’accordo, ovviamente stravolge e mette agitazione rispetto all’accesso a servizi che sono fondamentali per le famiglie e per i minori però poi abbiamo compreso a livello comunale che, anche a seguito di comunicazioni dirigenziali - diciamo - c’è stata una tendenza



apparente di restrizione invece di un avvicinamento e collaborazione delle famiglie con un atteggiamento più restrittivo e direttivo. Allora, noi, pensando alle famiglie, ai bambini e, quindi, a quanto come queste norme possano essere sicuramente importanti e incidano non solo sulla tranquillità ma anche, come dire, sulla gestione dei bambini stessi, sull'accesso ai servizi, sull'eseguire le vaccinazioni, etc., volevamo capire, una volta per tutte, dall'Assessore qual è la posizione ufficiale, non tanto solo per il Consiglio Comunale ma, ovviamente, per tutta la città e per i cittadini genovesi. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Bene, Consigliera Lodi. Assessore Fassio, a Lei la parola.

FASSIO - ASSESSORE

Allora, sì, certo. È un problema sentito dai bambini, dalle famiglie che hanno necessità di questi servizi. Chiaramente, posso rispondere per il Comune, quindi per i servizi 06 di competenza del Comune. L'attivazione del numero verde è stato - diciamo - molto utilizzato ed è utilizzato tuttora per le famiglie che hanno, comunque, i ragazzi da mandare alla scuola statale quindi pensiamo di mantenerlo attivo perché, comunque, è un servizio che viene richiesto.

La linea del Comune: allora, come ha detto Lei, tutto si è avvicinato - lo sappiamo - a livello nazionale, molto velocemente però la linea del Comune è stata improntata all'accoglienza dei bambini e delle famiglie, quindi al di là delle piccole incomprensioni che ci possono essere state, non autorizzate, il - diciamo - mandato è stato di accogliere tutti i bambini che si presentavano al 4. Posso rassicurare dicendo che il sistema Regione che, come tutti conoscerete, ha inviato le lettere ai - diciamo - soprattutto - è difficile certe volte parlare, mi scusi - soprattutto a chi non rientra nell'obbligo scolastico, quindi lo 06, perché la legge è ferma, cioè se non adempi all'obbligo delle vaccinazioni entro un certo termine, come dire, sei allontanato perché prevale la tutela della salute su quello che non è l'obbligo scolastico, quindi sulla frequenza.

I numeri sono molto bassi, cioè, in effetti, ad oggi abbiamo un 6% di - veramente a ieri - un 6% solamente di bambini senza documentazione. Sono 216 casi su 84 scuole quindi mi sembra una situazione su circa ... Non sono ancora entrati tutti i 6.000 bambini però siamo quasi a 4.000, quindi siamo abbastanza avanti. Mi sembra una situazione sotto controllo. Stiamo analizzando caso per caso verificando se, per caso, non sia ancora arrivata la lettera - è possibile - oppure se ci siano effettivamente delle famiglie che non vogliono vaccinare i figli e, a quel punto, non possiamo che allontanarle per forza. La legge è la legge. Spero di essere stata chiara.

**PIANA - PRESIDENTE**

Prego, Consigliera Lodi, per eventuale replica.

LODI (PD)

Ringrazio l'Assessore. Magari, chiederemo una Commissione di approfondimento, soprattutto perché Lei, giustamente, mi ha parlato di quelli che sono gli accessi alle scuole comunali, quindi comunque - diciamo - soprattutto ciò che è di competenza del Comune però noi abbiamo tutto un tema aperto su tutti gli altri ordini e gradi della scuola e, quindi, tutto un mondo che non si è aperto entro settembre quindi, credo che su tutta questa questione sarà importante, poi, anche, magari, con l'ufficio scolastico regionale, capire come verrà affrontato, quindi provvederemo alla richiesta di una Commissione. Grazie.

CCLXXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPANELLA IN MERITO A "POSSIBILITA' DI RIMUOVERE CASSONETTI SPAZZATURA SITI IN VIA DI PORTA SOPRANA A CAUSA DEL DEGRADO DELLA ZONA."

PIANA - PRESIDENTE

Bene, Consigliera Lodi. Passiamo al successivo art. 54, quello presentato dal Consigliere Campanella. Risponderà l'Assessore Campora. Il Consigliere Campanella per chiedere la possibilità di rimuovere i cassonetti della spazzatura siti in Via di Porta Soprana, sottostanti ai dehors di vari locali di somministrazione cibo e bevande. A Lei la parola, Consigliere.

CAMPANELLA (Fratelli D'Italia)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

Questa richiesta è avanzata in quanto ricordiamoci che Genova è una città turistica e richiama migliaia di turisti. Non è sfuggito al nostro gruppo che Via di Porta Soprana che è proprio il cuore del centro turistico di Genova, è costituita da una strada leggermente rialzata con diversi ristoranti dehors dove turisti ma anche cittadini si siedono e bevono consumando anche dei prodotti alimentari. Questo, soprattutto nei mesi estivi ma, in verità, anche, poi, puntualmente, nei mesi invernali viene lesa dall'odore e dalla puzza che escono dai bidoni sottostanti. Mi stupisco come, nel passato, l'Amministrazione che gestiva Genova non si sia resa conto di questo disagio che c'è nel cuore di Genova, nella zona turistica. Molto brevemente, ci sono state delle disattenzioni che, invece, a noi non sfuggono



quindi a nome anche dei turisti che nei mesi estivi mi hanno fermato in luogo - perché io sono anche soggetto a girare per la mia città e a verificare anche i luoghi - i turisti chiedevano: “come può essere possibile che una zona così bella sia soffocata da questi bidoni della spazzatura?”. Allora io chiedo se è possibile effettuare qualcosa, quindi spostare i cassonetti di Via Porta Soprana altrove oppure eliminarli addirittura da quel posto. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora, a Lei la risposta.

CAMPORA - ASSESSORE

Ringrazio il Consigliere Campanella per aver portato all'attenzione dell'Amministrazione questa questione. Naturalmente, eliminarli tout court - diciamo - non è possibile eliminare i cassonetti. Certamente, è possibile valutare uno spostamento, ad esempio in Via Meucci, ma questo spostamento andrà valutato con il coinvolgimento del Municipio, della Polizia Municipale, dell'Ufficio Viabilità quindi anche degli altri Assessorati nel senso che, ad oggi, comunque, quel numero di cassonetti è necessario anche per le attività, per la raccolta dell'umido, ad esempio. Questi cassonetti vengono svuotati due volte al giorno; certamente la collocazione determina un disagio per le persone che passano nella via sovrastante e per i locali, quindi da parte mia c'è la disponibilità, insieme all'AMIU e insieme anche agli altri Assessorati competenti, ad esempio, per quanto riguarda l'eventuale eliminazione di posti auto, di posti moto, anche con il Vice Sindaco Balleari, di incontrarci anche sul posto e di fare una valutazione su un eventuale spostamento. Ritengo che il problema che Lei pone è un problema importante. Certamente, noi dovremmo spostarli senza eliminarli in quanto il numero dei cassonetti è necessario alle esigenze della zona. In ogni caso, ritengo la proposta da approfondire. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Assessore Campora. Consigliere Campanella, per replica.

CAMPANELLA (Fratelli D'Italia)

Allora, grazie, Assessore.

Se posso precisare: sarebbe più opportuno, forse, spostarli che lasciarli lì. Sicuramente, in questi ultimi 50 giorni l'AMIU sta facendo un lavoro molto più preciso. Effettivamente, i cassonetti vengono svuotati tempestivamente. Ciò nonostante, l'odore, comunque, rimane lo stesso nel cassetto e purtroppo, poi, c'è una piccola fetta di popolazione incivile che utilizza anche quella zona dei cassonetti per fare i propri bisogni quindi, purtroppo, la presenza locali turistici -



cassonetti non è fattibile quindi La ringrazio del Suo impegno di spostare questi cassonetti. Io mi rendo disponibile di partecipare al sopralluogo che Lei farà con il Vice Sindaco Stefano Balleari e poi attendiamo, sicuramente, l'evoluzione della situazione. Grazie. Grazie, Presidente.

CCLXXXIX **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE COSTA IN MERITO A “SITUAZIONE ACCESSI AI VARCHI AEROPORTUALI”**

PIANA - PRESIDENTE

Bene. Passiamo all'ulteriore art. 54, quello presentato dal Consigliere Costa: “Situazione accessi ai varchi aeroportuali. Risponderà il Vice Sindaco Balleari. Consigliere Costa, a Lei la parola.

COSTA (Vince Genova)

Sì. Grazie, Presidente. Grazie, Vice Sindaco.

Allora, in riferimento all'articolo apparso nei giorni scorsi sulla stampa cittadina e a seguito delle numerose segnalazioni, apprendiamo come il nuovo sistema di lettura targhe e accesso protetto a sbarre di cui si è dotato l'aeroporto, stia generando malumori e dissenso tra i cittadini, in parte sicuramente a causa del pedaggio ma soprattutto a fronte delle lunghe code che si vengono a creare in prossimità dei varchi di accesso alle aree di imbarco e sbarco nelle quali sono rimasti inaspettatamente coinvolti anche i taxi di servizio in lunghe code, anche nelle ore notturne.

Non è nostra intenzione mettere in discussione - assolutamente - la bontà delle nuove norme di sicurezza adottate dallo scalo genovese. Affermato ciò, rileviamo, però, che i taxi siano costretti a incolonnarsi dietro alle auto private per accedere alle aree adibite alla salita e discesa dei clienti mentre il pullman che effettua il servizio “Volabus” per conto di AMT è autorizzato a transitare sulla corsia adibita ai mezzi di servizio. Ciò, nonostante l'art. 2 dell'ordinanza n. 2/2017 di ENAC preveda che la corsia in oggetto sia riservata esclusivamente ai mezzi degli enti di Stato e ai mezzi di soccorso. È proprio a tal proposito che riterremo opportuno che la civica Amministrazione si facesse parte attiva presso ENAC allo scopo di modificare o, eventualmente, integrare l'ordinanza inserendo, tra i soggetti autorizzati, oltre al servizio pubblico di linea “Volabus”, anche quello non di linea ovvero il servizio taxi. L'attuale disparità di trattamento, infatti, tra servizio di linea e quello non di linea, penalizza non solo i tassisti nello svolgimento delle proprie funzioni ma, soprattutto, gli utenti e i cittadini.



Le lunghe attese ai varchi significano, innanzitutto, costi più elevati e il rischio, soprattutto per chi deve imbarcarsi, di non raggiungere in tempo utile l'aerostazione.

Pertanto, ci auguriamo che, nell'ambito del tanto auspicato rilancio dell'aeroporto di Genova, venga dedicata adeguata attenzione all'efficienza dei servizi fondamentali per il corretto funzionamento dell'aerostazione. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie a Lei, Consigliere Costa. Vice Sindaco Balleari, a Lei la parola.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Grazie, Presidente e Consigliere Costa.

Inizio facendo una premessa - come già feci un paio di settimane fa - in relazione a una domanda sui posti moto all'interno del parcheggio del nostro aeroporto. Avevo detto che si tratta di un territorio che non è di nostra competenza perché si tratta di demanio aeroportuale. In questi giorni, però, cercando di dare delle risposte proprio nell'ottica in cui Lei parlava - diciamo - del rilancio del nostro aeroporto e della sinergia che il Comune di Genova deve mettere con il nostro aeroporto per questioni non soltanto turistiche ma anche di business, ho avuto modo di avere un lungo confronto con i vertici di aeroporto.

Allora, intanto comunico - visto che è la sede più opportuna - che i 180 posti moto a pagamento che ci sono, che sono comunque a pagamento, protetti perché sono coperti, forniti di telecamere, etc. e, pertanto, richiedono un pagamento che è poco più che simbolico, devo dire, ci saranno anche 50 posti moto completamente gratuiti per le persone che vorranno usufruire di quel servizio. Nel contempo - ed è oggetto della Sua interpellanza di quest'oggi - ho fatto presente questa - diciamo - discrasia sul fatto che alcuni mezzi potessero attraversare, passare - diciamo - attraverso il varco come "Volabus" e non soltanto come mezzi di emergenza escludendo i taxi che, invece, fanno parte a maggior ragione della mobilità pubblica della nostra città. Pertanto, oggi sono in grado di poterLe anticipare in via assolutamente formale che questo permesso di passare da quel varco sarà assolutamente consentito. Non sarà più consentito, invece, neanche strisciare la carta, come avveniva nel passato, ma con la registrazione delle targhe - con una sorta di Telepass - i taxi potranno passare ed immettersi direttamente dall'aeroporto. Pertanto, si supererà completamente il problema. Questo è un piccolo risultato che funziona comunque - come ho già detto più volte - nella sinergia tra gli enti che devono cercare di essere collaborativi l'uno con l'altro.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Vice Sindaco Balleari. Consigliere Costa, a Lei per eventuale replica.

**COSTA (Vince Genova)**

Ringrazio il Vice Sindaco per la precisione con cui, insomma, ha risposto alla mia richiesta e prendo atto positivamente delle iniziative che sono assolutamente, totalmente risolutive rispetto al problema. Grazie, Vice Sindaco.

CCXC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI IN MERITO A “RISPETTO ALLA SITUAZIONE IPIOM DI BORZOLI/FERGINO, SI CHIEDE UN AGGIORNAMENTO ALLA GIUNTA DOPO LE ULTIME NOTIZIE APPARSE SUI MEDIA E LE RELATIVE RICHIESTE DEI RESIDENTI.”

PIANA - PRESIDENTE

Bene. In attesa che ci raggiunga il Sindaco, do la parola al Consigliere Putti per la Sua interrogazione con risposta immediata avente il seguente oggetto: “Rispetto alla situazione IPIOM di Borzoli/Fergino, si chiede un aggiornamento dalla Giunta dopo le ultime notizie apparse sui media e le relative richieste dei residenti.” Risponderà l’Assessore Campora. Consigliere Putti, a Lei la parola.

PUTTI (Chiamami Genova)

Sì. Grazie, Presidente.

Dico la verità, che avrei sperato di non dovere più sottoporre interrogazioni rispetto a quell’area e quella parte di città che così tanto ha dato alla città in termini di servitù e di servizi e così poco ha avuto da Genova in questi anni. Invece, purtroppo, sono qua rispetto a una cosa che sembrava scontata e, in qualche modo, più che dovuta, a porre questa interrogazione e, anzi, poi, secondo me, si dovrà procedere anche a una Commissione per alcuni approfondimenti perché sicuramente il tema è complesso e ampio. Qui non mi aspetto una risposta esaustiva nel poco tempo che abbiamo a disposizione in questo momento ma alcune informazioni sì.

Quello che è emerso in questi giorni è che son state fatte delle esercitazioni, esercitazioni sia all’interno che all’esterno dell’area - invece, quelle esterne all’area non sono state realizzate - che la popolazione non è stata coinvolta in queste esercitazioni e, quindi, non ha potuto portare il proprio contributo e, in qualche modo, anche testare, eventualmente, con mano e direttamente la bontà dei sistemi di sicurezza e di prevenzione che sono stati messi in campo. Quello che si è venuto oltremodo a sapere è che, comunque, prima del 2018 non si riuscirà a iniziare i



lavori di bonifica relativamente agli sversamenti di marzo dell'anno scorso, quindi si parla, adesso, di un anno e mezzo e, in prospettiva, di oltre due anni dei primi interventi di bonifica - come dire - effettiva, definitiva, prima che possano iniziare, cioè, i primi interventi di bonifica definitiva. In più, c'è un ricorso al TAR pendente. Diciamo che la popolazione continua a ricevere, purtroppo, da noi istituzioni e da quello che gli è attorno, l'idea di contare poco. Chiedo, quindi, all'Assessore se può, purtroppo, confermarmi questi dubbi emersi dalla popolazione sui giornali e quale intervento sta portando avanti - so che sta promuovendo degli incontri - quale intervento sta portando avanti per fare pressione per un'accelerazione delle soluzioni. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora, a Lei la parola. Grazie.

CAMPORA - ASSESSORE

Il problema che ha posto all'attenzione il Consigliere Putti è un problema che rappresenta una delle priorità anche di intervento per quanto riguarda il mio Assessorato, in particolare il settore ambiente e, sicuramente, tra le priorità abbiamo la questione che riguarda l'IPLM. Ho partecipato, sono stato invitato da IPLM a partecipare, così, insieme al Presidente del Municipio "Romeo" a questa esercitazione all'interno dell'area. Naturalmente, non sono a conoscenza dell'organizzazione completa però ritengo che - e lo farò presente anche all'azienda - probabilmente, che sia assolutamente opportuno prevedere anche delle esercitazioni che coinvolgano anche le persone che vivono nelle zone limitrofe all'area. In quella occasione, abbiamo assistito all'attivazione delle pompe - diciamo - di un muro ad acqua e credo che, però, sia effettivamente necessario - quanto diceva, lo condivido - una rivisitazione anche di queste tipologie di interventi, di esercitazioni attraverso un maggiore coinvolgimento del Comitato, Comitato di Fegino che incontrerò sicuramente - diciamo - nelle prossime settimane. Hanno già chiesto di essere ricevuti dall'Assessorato e ritengo anche opportuno che un tema così importante possa essere approfondito anche insieme ad una Commissione consiliare, essendo gli aspetti da approfondire particolarmente complessi.

Faccio un riassunto, una sintesi dicendo che IPLM ha presentato il piano di caratterizzazione che è stato approvato dalla conferenza dei servizi il 09.05.2017. Entro 6 mesi, quindi entro il 09.11.2017, IPLM dovrà presentare alla conferenza dei servizi i risultati della caratterizzazione, definisce il modello concettuale e presenta l'analisi di rischio. Sono già stati fatti dei monitoraggi delle acque, delle indagini geognostiche ambientali. Il piano di caratterizzazione approvato dal Comune di Genova in conferenza dei servizi prevedeva, oltre a quanto sopra,



almeno un'ulteriore campagna delle acque sotterranee che è già stata programmata a fine settembre, quindi ad oggi non è stata ancora fatta. Espletate le attività di indagine previste e validati da parte di ARPAL i dati, IPLOM dovrà elaborare l'analisi del rischio. Tale documento verifica l'eventuale presenza di rischio in funzione dello stato di qualità ambientale dell'area in relazione allo scenario reale di esposizione. Il documento - definito "analisi di rischio" - dovrà essere approvato entro 60 giorni dalla presentazione, salvo richiesta di integrazione e, quindi, entro l'08.01.2018. In base alle risultanze del documento di analisi di rischio, se il sito risultasse non contaminato, IPLOM presenterà, entro 60 giorni, un piano di monitoraggio che dovrà essere approvato in conferenza dei servizi entro 30 giorni. Se il sito risultasse contaminato, IPLOM dovrà redigere e presentare un progetto di bonifica entro 6 mesi dall'approvazione dell'analisi del rischio. Questi sono i tempi, grosso modo, Lei ha riferito. Così sono le procedure che stiamo seguendo nel rispetto della normativa vigente. Ritengo, però, che questo argomento - come Lei ben diceva - meriti un approfondimento in una Commissione consiliare e, eventualmente, anche attraverso un eventuale accesso. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, a Lei per eventuale replica.

PUTTI (Chiamami Genova)

Sì. Raccolgo con favore l'interesse e la priorità che la Giunta dà a questa problematica e devo dire che è stato espresso anche da tutti i colleghi capigruppo, all'interno della conferenza capigruppo, uguale interesse, tant'è che verranno auditi i comitati prossimamente quindi sono interessato anche a proporre la richiesta di Commissione di approfondimento e disponibile a farlo con tutti gli altri colleghi che vorranno farlo. Io credo - e qua chiudo davvero - che sia in gioco la credibilità delle istituzioni rispetto a quella parte di popolazione che troppo ha sofferto in passato e troppo gli è stato chiesto. Mi viene in mente il passaggio dei mezzi per Scappino; abbiamo discusso a lungo del passaggio dei TIR che andavano nella struttura che è lì vicino quindi, insomma, questa popolazione ha dato tanto e bisogna che ci preoccupiamo e ci occupiamo di lei e ho intenzione di farlo come, credo, gli altri colleghi.



CCXCI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIRONDINI IN MERITO A “DICHIAZIONE DEL SINDACO APPARSA SUL SECOLO XIX IN DATA 25 AGOSTO IN CUI SI FA SPECIFICO RIFERIMENTO AI PARCHI DEGLI OSPEDALI. INTENZIONI RISPETTO AL PREVISTO ABBATTIMENTO DEGLI ALBERI NEL PROGETTO NUOVO GALLIERA.”

PIANA- PRESIDENTE

Bene. Passiamo, ora, all'interrogazione con risposta immediata presentata dal Consigliere Pirondini in merito alla dichiarazione del signor Sindaco apparsa sul “Secolo XIX” il 25 agosto in cui si fa specifico riferimento ai parchi degli ospedali. Si chiede quali siano le intenzioni rispetto al previsto abbattimento degli alberi nel progetto “Nuovo Galliera.” Consigliere Pirondini, a Lei la parola.

PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)

Sì. Grazie, Presidente e buongiorno, signor Sindaco.

Io ho colto questa Sua intervista sul “Secolo” del 25 agosto nella quale Lei parlava di un albero per ogni nuovo nato a Genova, concetto che assolutamente ci vede favorevoli ma, all'interno di questa Sua intervista, c'è anche un virgolettato che parla dei parchi degli ospedali. Allora, non posso sottrarmi dal chiederLe lumi sulle vostre intenzioni circa il verde all'interno del nuovo progetto del “Galliera”.

Le voglio leggere alcuni passaggi di una relazione. Poi Le dirò chi ha redatto questa relazione. In questa relazione si dice: “il conteggio del verde del nuovo progetto non rispetta i principi ecologici della progettazione delle aree verdi poiché il numero di alberi di nuovo impianto individuabili sulla planimetria è soltanto di 57 individui. Il bilancio positivo indicato nell'elaborato deriva dal fatto che sono considerati insieme arbusti e alberi. È noto che, nel conteggio dei servizi eco sistemici, il valore degli alberi è infinitamente superiore a quello degli arbusti. Inoltre, le alberature previste all'interno delle corti del nuovo ospedale dovrebbero essere piantate in una superficie verde pensile e, quindi, difficilmente potrebbero raggiungere le dimensioni indicate nella sezione di dettaglio, anche a causa di una scarsa esposizione alla luce.” Le conclusioni di questa relazione sono che “la realizzazione del progetto del nuovo ospedale comporterebbe un grave danno per il bilancio ambientale del quartiere di Carignano e, più in generale, del centro di Genova dotato di un numero esiguo di spazi verdi perché comporta una consistente riduzione di alberi.”

Premesso che, attualmente, nell'area del “Galliera” ci sono 200 alberi ad alto fusto e, più o meno, 700 cespugli, questa relazione che noi condividiamo



totalmente è della Dott.ssa Francesca Mazzino che apprendo, sempre dal “Secolo XIX” del 9 agosto, essere una dei saggi che voi avete inserito a sostegno dell’Assessore Fanghella. Mi sento di dire che mi sembra una scelta ottima quella della Dott.ssa Mazzino perché è persona seria e competente e proprio per le cose che dice in questa relazione, noi speriamo che, a un certo punto, sparisca questo scellerato progetto del nuovo “Galliera” e che non sparisca la Dott.ssa Mazzino dalle vostre consultazioni. In questo progetto del “Galliera”, ricordo che c’è una forte riduzione dei posti letto che dai più di 600 del 2007, passano ai 430 attuali. Nel nuovo progetto saranno, checché se ne dica, 277. Sono previsti appartamenti nuovi per un’area di 20.000 mq e, considerato 25 mq a persona, si stimano 750 abitanti che andranno ad abitare quella zona.

Mi sono domandato: come mai così tanta attenzione agli appartamenti in quel progetto e così poca attenzione ai posti letto? Poi, ho ricordato a tutti e a me stesso - lo faccio in conclusione - chi ha ideato questo nuovo progetto. Questo nuovo progetto del “Galliera” lo idearono il duo Cardinal Bertone e Dott. Profiti che, attualmente, non sono candidati al premio Nobel ma, soprattutto, il Dott. Profiti è a processo in Vaticano poiché - leggo dalla stampa - oltre all’ex manager del “Bambin Gesù” Profiti, a processo anche il tesoriere Spina, l’accusa di avere avvantaggiato un’impresa usando 422.000 euro della Fondazione per fini extra costituzionali. L’accusa è quella di aver usato soldi del “Bambin Gesù” per ristrutturare l’attico del Cardinale Bertone. Questi sono quelli che hanno ideato l’attuale progetto del “Galliera”. Grazie, signor Sindaco.

PIANA- PRESIDENTE

Bene, Consigliere Pirondini. Signor Sindaco, a Lei la parola.

BUCCI- SINDACO

Allora, grazie per la domanda.

Premesso che sul progetto del “Galliera” come ospedale non sono preparato in questo momento perché non c’era nessun riferimento nella domanda. La domanda riguardava espressamente un certo articolo, quindi farò dei commenti sull’articolo e non sull’ospedale “Galliera”. Se volete, poi ne riparlamo alla prossima occasione. L’articolo era molto chiaro: parlava della volontà dell’Amministrazione di portare una pianta per ciascun bambino nato a Genova, cosa che mi sembra anche voi altri sia una cosa bella quindi su questa non discuto. Io vivo a Caregnano e, quindi, se Caregnano viene privata del verde è una cosa che mi dispiace e garantisco che farò tutto il possibile perché questo non succeda. Non penso che siamo al punto del progetto esecutivo - perlomeno, non ne sono al corrente - quindi queste cose si possono cambiare e si possono cambiare fino a quando non avremo un progetto come si deve quindi mi impegno formalmente a



fare in modo che a Caregnano non vengano eliminate le piante, anzi che vengano incrementate ma non solo a Caregnano; che vengano incrementate in tutta Genova perché Genova ha bisogno di verde. Genova, insieme al blu del mare, ha il verde e, quindi, è un connubio che ci ha fatto grandi nel passato ed è un connubio che dobbiamo mantenere quindi su questo mi impegno formalmente. Su tutto il resto, per quanto riguarda il “Galliera”, parliamone un’altra volta perché questa non è la materia di cui dobbiamo fare discussione. Grazie.

PIANA- PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, per eventuale replica.

PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)

Sì. Signor Sindaco, io son partito da quell’articolo per fare un ragionamento più generale però stando, come dice Lei, a quell’articolo, vorrei sottolineare che qualora andasse avanti questo tipo di progetto del “Galliera”, le due - come dire - entità che Lei voleva difendere in quell’articolo - ovvero gli alberi e i bambini - verranno entrambe, invece, messe in difficoltà perché gli alberi verranno abbattuti e i bambini che nasceranno avranno già un debito di 30 anni per pagare quel progetto che noi definiamo scellerato. Grazie.

CCXCII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE AVVENENTE IN MERITO A “A SEGUITO DELLA NOMINA DEL COMMISSARIO DEL MUNICIPIO II - CENTRO OVEST - SI CHIEDE AL SIGNOR SINDACO DI RELAZIONARE AL CONSIGLIO COMUNALE CIRCA GLI INCARICHI, LE DELEGHE E LA DURATA.”

PIANA- PRESIDENTE

Bene. passiamo, adesso, all’art. 54 presentato dal Consigliere Avvenente, avente ad oggetto: “A seguito della nomina del Commissario del Municipio II, Centro Ovest, si chiede al signor Sindaco di relazionare al Consiglio Comunale circa gli incarichi, le deleghe e la durata.” Consigliere Avvenente, a Lei la parola.

AVVENENTE (PD)

Sì. Grazie, Presidente. Buongiorno, signor Sindaco.

Ho poco altro da aggiungere rispetto al testo che il Presidente del Consiglio ha testé letto, insomma. Chiedevo, semplicemente, che il Sindaco potesse



relazionare in Consiglio Comunale circa alcune informazioni relative all'excursus di questo Dott. Falcidia - se non ricordo male, si chiama il neo Commissario del Municipio Centro Ovest - e di darci alcune delucidazioni circa quali sono le modalità, i tempi di permanenza e quant'altro, al di là, poi, di quello che prevedono i regolamenti esistenti. Semplicemente questo. Grazie.

PIANA- PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Avvenente. Signor Sindaco, a Lei la parola.

BUCCI- SINDACO

Grazie per la domanda.

Allora, io vi do l'articolo 62 - ok? - al punto 8 dove dice *il Consiglio del Municipio è altresì sciolto con provvedimento del Sindaco quando si è nell'impossibilità di funzionare per mancata nomina del Presidente del Municipio entro 60 giorni decorrenti dalla prima seduta del Consiglio del Municipio* però penso che lo sapete tutti, quindi. Per quanto riguarda gli incarichi, al punto 9 c'è scritto molto semplicemente che *nel periodo che intercorre dallo scioglimento del Consiglio, le funzioni di ordinaria amministrazione del Municipio - quindi, tutte le funzioni di ordinaria amministrazione del Municipio - sono organizzate dal Commissario nominato dal Sindaco* quindi alla domanda "quali sono le funzioni?" diciamo tutte le funzioni ordinarie. Per quanto riguarda la durata, io auspico perché mi rendo perfettamente conto che un provvedimento di questo tipo non è quello che i cittadini genovesi vogliono - bisogna rispettare la volontà dei genovesi però bisogna far funzionare anche l'Amministrazione - per cui noi auspichiamo che alle prossime elezioni di primavera politiche ci sia la possibilità anche di fare l'elezione del Municipio. Questa, secondo me, è la prima occasione che abbiamo davanti e, quindi, secondo me, dobbiamo raggiungere quel risultato. Non ho nessun'altra notizia in aggiunta a meno che non ci siano delle notizie precise. Io mi aspetto che il Municipio funzioni e dia lo stesso servizio ai cittadini esattamente come tutti gli altri municipi senza nessuna differenza ed è impegno particolare del Commissario far sì che vengano rispettate anche tutte le volontà dei Consiglieri che sono stati eletti. Non sarà un lavoro facile, io ne ho già parlato con il Commissario perché non sarà facile rispettare senza un organismo che funziona, senza gli Assessorati, etc. però c'è l'impegno massimo per far sì che la cosa sia fatta nel migliore dei modi. Esorto anche Lei e tutti quelli che si sono associati a questo tipo di domanda di aiutare il Municipio. Io sarò disponibile ad aiutare il Municipio per far sì che le cose vengano fatte nel migliore dei modi. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Avvenente, per eventuale replica.

**AVVENENTE (PD)**

Sì. Una brevissima replica. Intanto ringrazio il signor Sindaco. Devo dire che gli elementi che caratterizzano il regolamento, sostanzialmente, chi più, chi meno, li conoscevamo. Di fatto, prendo atto che c'è la volontà di aggregare alla prossima tornata elettorale che, probabilmente, ci sarà in primavera - non so - per l'election day anche il rinnovo della possibilità di consentire ai cittadini, nel Municipio centrale, di esprimere il loro parere, la loro volontà politica in questo senso. Ci interessava anche, così, di avere qualche elemento in più di conoscenza del Dott. Falcidia. Mi auguro che avremo l'occasione, magari una presentazione quando ci sarà l'opportunità di ricevere gli altri Presidenti di Municipio, in modo da conoscerlo un po' di più. Grazie.

CCXCIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BERTORELLO IN MERITO A "SITUAZIONE DI DEGRADO PER UTILIZZO DA PARTE DI BALORDI DI DEHORS PERMANENTI DI LOCALI CHIUSI NELLE ORE NOTTURNE QUALI BIVACCHI NELLE ZONE DI SALITA POLLAIUOLI - VICO LAVEZZI."

PIANA - PRESIDENTE

Bene. Passiamo, ora, alla successiva interrogazione con risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Bertorello, avente ad oggetto: "Situazione di degrado per utilizzo, da parte di balordi, di dehors permanenti di locali chiusi in ore notturne quali bivacchi nella zona di Salita Pollaiuoli e Vico Lavezzi. Quali provvedimenti adottare." Risponderà l'Assessore Garassino. Consigliere Bertorello, a Lei la parola.

BERTORELLO (Lega Nord Liguria)

Grazie, signor Presidente. Buongiorno a tutti.

Io ho ricevuto diverse segnalazioni dai cittadini della zona che, sicuramente, nell'evidenziare come, in senso - diciamo - macro, nel centro storico ci sia una maggiore attenzione da parte di questa Amministrazione per i problemi della sicurezza però individuano ancora delle sacche di resistenza - chiamiamole così - in alcune zone, legate vuoi alla frequentazione di balordi, vuoi all'insistenza sul territorio di esercizi commerciali che, fuori da ogni regola, hanno l'intera - diciamo - poco raccomandabile e, soprattutto, orari molto estesi che cozzano con i cittadini che risiedono in questa zona specifica che, poi, è quella che insiste tra,



sostanzialmente, di fronte a Palazzo Ducale, tra Vico Lavezzi e Piazza Pollaiuoli e si parla, in particolar modo, di Palazzo “Spinola Serra” che è un palazzo storico abitato da, prevalentemente, residenti genovesi. In particolare, mi viene segnalata come, in alcuni dehors, e, principalmente, quello del locale commerciale denominato “Caffè degli Specchi”, successivamente alla chiusura vengono abusivamente frequentati, appunto, da balordi di ogni genere che bivaccano fino, sostanzialmente, al mattino seguente, quindi - torno a ribadire - i cittadini che abitano nel centro storico si sono accorti di questa maggiore attenzione che c'è per il problema del decoro/degrado urbano e della sicurezza. Si tratta di - come posso dire - andare a verificare, poi, più nel piccolo, più in particolare nelle singole zone, quello che succede. Questo, sostanzialmente, richiedono. Grazie, Assessore.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bertorello. Assessore Garassino, a Lei la parola.

GARASSINO - ASSESSORE

Sì, va beh. Intanto, ringrazio il Consigliere Bertorello per un tema che ci è molto caro, quello della zona che, poi, è la zona della movida, sostanzialmente, che parte proprio da Salita Pollaiuoli. Beh, intanto ricordo al Consigliere che, col Decreto Bersani, c'è una liberalizzazione delle licenze e anche degli orari - purtroppo, dico io - infatti nella Commissione Parlamentare che abbiamo visto ieri, ho chiesto se era possibile rivedere questo decreto in maniera più restrittiva dove il Sindaco e una Giunta e, quindi, anche il Consiglio stesso, abbia la facoltà di poter decidere, in certe zone, chi può aprire o chi no in modo tale da eliminare quei pessimi locali che fanno la rovina di molte vie del centro ma non solo, anche di Sampierdarena. Per quanto riguarda lo specifico di Salita Pollaiuoli e del “Caffè degli Specchi”, durante il giorno, anche perché io giro spesso e, comunque, i report della Municipale non evidenziano delle criticità durante il giorno proprio perché il bar è aperto. Alla chiusura stazionano - purtroppo, dico io perché non è possibile intervenire non commettendo reato - stazionano personaggi che bivaccano. Ora, alla riapertura della movida sarà intensificato il servizio di controllo di tutta la zona e, quindi, come dire, è già un punto attenzionato e, comunque, volevo leggere quello che il Comandante Giacomo Tinella scrive in merito a questo e si dice “in merito all'interrogazione a firma del Consigliere Bertorello, si comunica che durante la stagione della movida, i numerosi giovani che frequentano il centro storico, specie dopo la chiusura dei locali, passeggiano tra i vicoli e occupano, talvolta, le strutture accessibili degli stessi locali per consumare quanto in precedenza acquistato. Nello specifico, il “bar degli Specchi” posto in Salita Pollaiuoli ha, davanti all'ingresso, una pedana per tavolini e sedie e la struttura, dopo la chiusura, rimane alla mercé di chiunque voglia fermarsi. Tale



comportamento, se limitato all'occupazione del dehors, non è sanzionabile". Ora, noi facendo un controllo - diciamo - alla zona della movida preventivo, dovremmo limitare l'utilizzo di queste strutture durante il periodo autunnale e invernale, di questi giovani che si portano da casa le bottiglie e, quindi, bevono abbondantemente anche nel dehors degli "Specchi". Magari, se incentiviamo anche il dehors, in qualche modo, a fare una copertura degli spazi, rendiamo più difficile lo stazionamento di questi giovinastri.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Assessore Garassino. Consigliere Bertorello, per eventuale replica.

BERTORELLO (Lega Nord Liguria)

Io ringrazio dell'esautiva risposta e, anzi, mi pare che la via da seguire sia proprio quella citata dall'Assessore: trovare lo strumento normativo affinché il Comune, coi suoi organi deliberativi, consiliari o esecutivi possa derogare alla normativa eccessivamente larga nei suoi contenuti che è il Decreto Bersani. Credo che sia proprio quella la via da seguire per limitare ad alcune zone che hanno sicuramente una peculiarità per la movida, per l'interesse, etc., per il turismo ma anche per il pregio storico-architettonico e unitamente alla struttura residenziale, un segno effettivamente contrario. Grazie.

CCXCIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VACALEBRE IN MERITO A "SITUAZIONE DI SFALCIO NELL'ULTIMO TRATTO DI VIALE TEANO (ZONA QUARTO) E DI VIA SORELLE AVEGNO ED IN GENERALE SUL PROGRAMMA DI SFALCIO RIGUARDANTE IL RESTO DELLA CITTA' CON RICHIESTA DI TEMPISTICHE DELLE OPERAZIONI GIA' AVVIATE E LE VIE INTERESSATE."

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bertorello. Mancano ancora 4 minuti alle 15:00 quindi direi di dare la parola al Consigliere Vacalebri per l'ultimo dei 54 che verranno trattati nella seduta odierna e poi la replica dell'Assessore Campora si terrà dopo il formale appello. L'interrogazione ha ad oggetto "la situazione di sfalcio dell'ultimo tratto di Viale Teano e di Via Sorelle Avegno ed, in generale, il programma di sfalcio riguardante il resto della città con richiesta di indicazione



delle tempistiche delle operazioni già avviate e le vie interessate.” Consigliere Vacalebre, a Lei la parola.

VACALEBRE (Fratelli d'Italia - AN)

La ringrazio, Presidente.

In merito a quanto esposto nell'oggetto di cui ha dato lettura, sono stato contattato da un gruppo di cittadini e residenti in Via Carrara per richiedere informazioni riguardanti le operazioni di sfalcio di Viale Teano - la zona Quarto - e Via Sorelle Avegno. La richiesta nasce dalle preoccupazioni dei residenti delle zone limitrofe angustiati dallo stato in cui quelle vie hanno versato per anni a causa dell'incuria della vegetazione incontrollata che, spontaneamente, è cresciuta e che ha reso i siti in questione per lungo tempo impercorribili, insalubri e a rischio della sicurezza dei cittadini, insicurezza soprattutto per i proprietari dei terrazzi e dei cortili dei palazzi adiacenti alle zone in oggetto che, a causa della rigogliosa vegetazione, hanno visto l'utilizzo delle strutture private difficile se non, in alcuni casi, impossibile. Chiedo, cortesemente, all'Assessore informazioni anche, oltre alle operazioni di sfalcio relative a Viale Teano, più in generale, sulle operazioni già avviate nel resto della città e quali sono le principali vie interessate. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora, se riesce in due minuti.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie, Presidente.

Allora, rispondo al Consigliere che ha portato all'attenzione dell'Amministrazione questo problema puntuale. Per quanto riguarda le aiuole di competenza del Municipio in Viale Teano, si informa le stesse sono state sfalciate nello scorso mese di luglio. Per quanto riguarda Via Sorelle Avegno, è stato eseguito il diserbo il 22 agosto del 2017. Sono stati fatti ulteriori interventi fatto salvo per gli arbusti di medie dimensioni sui quali dovremo intervenire in team con l'Assessore Fanghella con il quale seguiamo il verde pubblico. Per quanto concerne, più in generale, il problema dello sfalcio, preciso che nel momento in cui ci siamo insediati, non era programmato un vero e proprio sfalcio ma attraverso AMIU abbiamo programmato una serie di interventi che sono partiti, grosso modo, alla metà di agosto e tra i 45 e i 60 giorni si dovrebbero completare le operazioni di sfalcio che dovrebbero interessare circa 900 km lineari. È un'operazione importante. È un'operazione che viene condivisa con le municipalità e viene condivisa con i responsabili di zona che intervengono anche indicando quelle che sono le priorità ai soggetti che stanno intervenendo sulla città. Ritengo, però, molto utile il lavoro e le indicazioni che riceviamo anche dai Consiglieri Comunali



presenti sul territorio perché permettono anche di intervenire laddove alcune volte non si interviene. Alcune volte, purtroppo, capita - e stiamo monitorando questo problema - che si intervenga su una via e, magari, la via affianco non si intervenga quindi attraverso un migliore lavoro di monitoraggio da parte dell'Assessorato, da parte dell'AMIU ma anche da parte dei Consiglieri Comunali, ritengo che saremo in grado, soprattutto con l'anno nuovo, di presentare al Consiglio un programma più efficiente rispetto a quello che abbiamo posto in essere nel giro di qualche settimana perché non era previsto quindi La ringrazio per l'indicazione. Grazie.

PIANA- PRESIDENTE

Consigliere Vacalebre, velocissimo perché dobbiamo fare l'appello.

VACALEBRE (Fratelli d'Italia - AN)

Mi ritengo soddisfatto di quanto ha risposto l'Assessore e lo ringrazio.

PIANA- PRESIDENTE

Bene. Buongiorno, colleghi. Vi prego di prendere posto. Diamo apertura ai lavori della seduta del Consiglio Comunale di Genova di martedì 12.09.2017. Do la parola alla Segreteria Generale per l'appello.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
Assiste: Il Segretario Generale L. Uguccioni

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	A
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	P
7	Baroni Mario	Consigliere	P
8	Bernini Stefano	Consigliere	P
9	Bertorello Federico	Consigliere	P



10	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
11	Brusoni Marta	Consigliere	P
12	Campanella Alberto	Consigliere	P
13	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
15	Corso Francesca	Consigliere	A
16	Costa Stefano	Consigliere	P
17	Crivello Giovanni	Consigliere	P
18	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
19	Ferrero Simone	Consigliere	P
20	Fontana Lorella	Consigliere	P
21	Gambino Antonino	Consigliere	P
22	Giordano Stefano	Consigliere	A
23	Grillo Guido	Consigliere	P
24	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
25	Lauro Lilli	Consigliere	A
26	Lodi Cristina	Consigliere	P
27	Maresca Francesco	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pignone Enrico	Consigliere	P
30	Pirondini Luca	Consigliere	P
31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Remuzzi Luca	Consigliere	P
33	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	A
34	Rossi Davide	Consigliere	P
35	Salemi Pietro	Consigliere	P
36	Santi Ubaldo	Consigliere	P
37	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
38	Tini Maria	Consigliere	P
39	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P
40	Villa Claudio	Consigliere	A

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Mascia Mario	Consigliere	D
---	--------------	-------------	---

E pertanto complessivamente presenti n. 35 componenti del Consiglio.

**PIANA- PRESIDENTE**

Passiamo, quindi, ai lavori del Consiglio odierno incentrato sulla presentazione delle linee programmatiche del signor Sindaco al quale do la parola per l'illustrazione.

BUCCI- SINDACO

Allora, buon pomeriggio a tutti. Come da prassi, illustriamo le linee programmatiche. Veramente, volevo che tutti quanti avessero di fronte il documento per poterlo seguire. Purtroppo, questa mattina siamo stati impegnati con la Commissione più del tempo dovuto e non abbiamo avuto tempo di fare la correzione e di darlo alle stampe. Ora il documento lo stanno finendo. Due dettagli e dopo sarà pronto per domani mattina. Chiedo scusa. Questa era la mia intenzione, purtroppo non ci siamo riusciti.

Allora, come è fatto questo documento? Dunque, seguiamo le linee programmatiche come sono previste dalla tradizione del Comune di Genova con qualche variazione. Le variazioni sono quelle che, probabilmente, conoscete già tutti, cioè sono quelle cose di cui abbiamo già parlato anche ai tempi della campagna elettorale. Abbiamo diviso la città il cui scopo - come sapete - come scopo strategico è quello di costruire una città che riesca a crescere, che riesca a ritornare a essere in crescita e riesca a diventare la città migliore, più grande, più bella del Mediterraneo che, fondamentale, è la visione che noi abbiamo di Genova. Ecco, come facciamo a arrivare fino a lì? Abbiamo ripercorso il discorso delle 9 città per cui le linee programmatiche saranno divise in 9 capitoli principali. I capitoli sono ... Il primo capitolo, "la città del lavoro". Poi ci sarà "la città della sicurezza", "la città della pulizia", "la città in movimento", "la città del turismo", "la città del mare", "la città della solidarietà", "la città del merito" e "la città della responsabilità". Questi sono i 9 capitoli principali delle linee programmatiche. Adesso li andremo a vedere uno per uno. Non leggo il documento perché, cioè, voglio dire, non penso sia il caso però nei prossimi quarto d'ora - 20 minuti io vorrei dirvi quali sono i punti chiave - ok? - su cui lavoreremo, su cui la Giunta ha intenzione di lavorare con, ovviamente, l'approvazione del Consiglio che riguardano queste 9 città, quindi cominciano dalla prima, "la città del lavoro". Cosa vuol dire "la città del lavoro"? La nostra visione strategica è che Genova deve crescere. Genova deve crescere e vuol dire che Genova deve avere i posti di lavoro. Se vogliamo far venire gente a Genova, mantenere gente a Genova, è necessario che a Genova si creino posti di lavoro. Una volta, i lavori si portavano dove c'erano le persone, quando si costruivano le fabbriche. Oggigiorno, invece, sono le persone che vanno dove c'è il lavoro, per cui se vogliamo che le persone vengano a Genova, se vogliamo che i genovesi restino qui dobbiamo costruire posti di lavoro, per cui il primo capitolo è "la città del lavoro", cosa dobbiamo fare.



Quindi, le linee guida riguardano i segmenti dove noi vogliamo lavorare ovvero il segmento dell'industria a alta tecnologia, il turismo, il porto e la logistica. A queste, si aggiunge il commercio e l'artigianato che sono la parte trasversale che si sviluppa non appena noi portiamo a Genova le persone quindi questo è il concetto chiave che vogliamo seguire. Vedrete, qui, nel documento, punto per punto come queste linee vengono indirizzate in termini di programma. Vorrei dire, un livello di dettaglio ancora più accurato. Questo, ovviamente, non è un programma operativo. Sono linee programmatiche, cioè una cosa diversa però dalle linee programmatiche si capisce quali sono le aree e gli indirizzi su cui andremo a lavorare. Adesso li vado a vedere uno per uno. Quando parliamo di alta tecnologia, noi vogliamo sviluppare alcune filiere chiave che oggi sono una ricchezza per Genova.

Ecco, c'è un altro concetto fondamentale nella nostra città del lavoro: noi andiamo a investire dove Genova è già forte. Noi vogliamo investire nelle aree in cui Genova può essere numero uno, numero due, numero tre, non nelle aree in cui non siamo i migliori. Perché questo? Perché nelle aree dove siamo già forti, abbiamo la più alta probabilità di successo, cioè di attirare investimenti dall'estero o dall'Italia o, addirittura, di diventare ancora più forti. Questo è un punto molto importante che è presente nelle strategie delle aziende ma è presente anche nelle strategie dei Paesi più industrializzati e anche nelle strategie dei Paesi in via di sviluppo, cioè bisogna investire nelle aree in cui si è già competitivi. Questo perché ci porta a essere ancor più competitivi e a aver la certezza della vittoria. Non è un proclama di guerra; è soltanto un modo strategico per arrivare all'obiettivo per cui noi vogliamo lavorare, quando parliamo di alta tecnologia, nelle filiere dove Genova oggi è ampiamente presente. Abbiamo molte industrie qui, a Genova, sia ad alto livello, cioè grandi, sia medie che piccole e la presenza, soprattutto, delle medie e piccole imprese è veramente alta. A Genova abbiamo circa 400 piccole e medie imprese nel campo dell'alta tecnologia di cui pochi conoscono e che, invece, vanno aiutate perché dentro hanno l'eccellenza in termini di know-how, in termini di brevetti, in termini di capacità di avere successo nel mondo. Qual è il problema? Il problema è che se non vengono aiutate dal punto di vista di tutto il resto delle infrastrutture di cui ha bisogno una company ovvero avvocati, marketing, ingressi commerciali, filiere internazionali, etc., non hanno la possibilità di avere successo quindi questo è quello che noi vogliamo fare.

Parliamo di nuovi insediamenti. Noi abbiamo bisogno che ci siano investimenti a Genova. Abbiamo bisogno che Genova sia in grado di attirare investimenti. Qui entra pesantemente il discorso del marketing territoriale che, sappiamo, è una cosa importante che deve essere fatta in città. Il Comune, noi investiremo nel marketing territoriale. Ricordiamoci che, nonostante parecchi tentativi siano stati fatti in passato - qui lo dico senza voler spublicare nessuno -



c'è da fare un salto di qualità e il salto di qualità non vuol dire tanto nel modo in cui è stato fatto il marketing territoriale che sicuramente ha portato bene - lo dico con cognizione di causa, penso, perché, secondo me, è stato fatto un bel lavoro - ma forse non è stato mandato ai punti giusti, cioè questo messaggio ben fatto non è arrivato dove doveva arrivare per cui i nostri sistemi di comunicazione devono allargarsi, devono andare più in là, devono raggiungere dove oggi si prendono le decisioni. Quando parlo di Wall Street o della City di Londra non è che vogliamo fare troppo grandi, è che bisogna proprio andare lì altrimenti il grosso del capitale, il grosso dei fondi non viene toccato. Ne parleremo, poi, sul turismo. Quando parliamo di voler allargare il turismo, è giusto che noi parliamo del turismo sulle società che si occupano dell'area mediterranea o del sud dell'Europa - è giustissimo - ma se non andiamo a intercettare le linee di turismo dei prossimi 20 anni che saranno, essenzialmente, 600-700 milioni di cinesi che saranno ricchi abbastanza per venire a fare turismo, 300-400 milioni di indiani che saranno ricchi abbastanza per venire in Europa a fare turismo, se non andiamo a intercettare quelle aree lì, qualcun altro lo farà e noi non avremo il successo di cui abbiamo bisogno. Comunque, ritorniamo alle alte tecnologie. Quindi, dobbiamo preparare un pacchetto di marketing territoriale che sia in grado di essere appetibile per quelli che hanno i fondi, oggi, di investimento e non sono i fondi di investimento tradizionali ma anche le banche di investimento, anche i venture capital, anche i private equity, tutti quelli che sono in grado di poter investire e che oggi cercano disperatamente aree e posti dove investire e dove avere un buon rendimento. Ecco, noi ci vogliamo posizionare come una città che è in grado di dare rendimento agli investimenti. Facendo così, noi creiamo posti di lavoro e questo diventa un mezzo per avere il nostro fine che non è, ovviamente, quello di fare investimenti. Il nostro fine è quello di portare gente a Genova, creare posti di lavoro e far sì che la città cresca.

Un particolare punto importante è quello del parco scientifico e tecnologico e, ovviamente, è un fiore all'occhiello per quanto riguarda Genova o dovrebbe esserlo. Il problema è che non lo abbiamo fatto come lo avremmo dovuto fare. Io penso che sia necessario rivedere la struttura del parco scientifico e tecnologico che non è - e questa è la grossa differenza - che non è solo Erzelli. Genova - e un po' anche tutta la Liguria - potrebbe diventare - noi cerchiamo di farlo diventare - un parco scientifico e tecnologico come un network di impresa che è in grado di far vedere le sinergie che si creano quando ci sono i network di impresa. Non è soltanto un discorso di essere nello stesso posto. È anche un discorso di saper parlare lo stesso linguaggio, di essere nello stesso tipo di network e, quindi, di poter usufruire dei vantaggi che ci possono essere nella stessa area per cui noi parleremo di parco scientifico e tecnologico non legato soltanto a Erzelli ma legato alla città di Genova, legato, probabilmente, anche alla provincia di Genova se



dobbiamo allargare il discorso, non farlo un puro discorso territoriale ma farlo esattamente un discorso di contenuti. Se spostiamo il discorso dal territoriale ai contenuti, abbiamo probabilità di vincere.

Da questo punto di vista, quando parlavamo di IT, ovviamente, che entra nel parco tecnologico, sapete che qui c'è anche un discorso non soltanto di contenuti ma anche territoriale: l'IT rilocata di Erzelli ha preso 4 piani della struttura della torre di Siemens, c'è Morego e c'è anche Bolzaneto quindi, voglio dire, ci sono già tre località esistenti lì, quindi si è triplicato come sede. C'è il discorso dello Human Technology Hub che è previsto nel programma. È una cosa che è stata introdotta nel mese di marzo ed è un grosso risultato perché qui, a Genova, possiamo fare il primo Human Technology Hub addirittura prima di Milano. Questo è un vanto per noi e che dobbiamo assolutamente perseguire.

Parliamo anche di cyber-technology ovverossia qui, se noi, dal punto di vista turistico, dal punto di vista reale, abbiamo l'intenzione di concentrare nella nostra città una certa fascia di età che non è soltanto quella dei genovesi; pensiamo al fatto che come, oggi, la Florida, negli Stati Uniti, è il posto dove tutti i pensionati vanno a trascorrere gli anni della loro vita, così la Liguria può diventare questo tipo di discorso quindi noi abbiamo questa possibilità che non è, poi, quello che viene definito il turismo sanitario - potrebbe anche essere quello - ma è, soprattutto, la possibilità di poter dare alle persone anziane tutta una serie di contenuti che oggi non hanno. Perché c'entra la tecnologia? Perché qui c'entra la cosiddetta cyber-technology che è uno dei punti chiave che noi vogliamo inserire nel nostro programma tecnologico e ora salto di palo in frasca e parlo dei millennials, cioè cosa facciamo per i giovani. Anche i giovani devono entrare nell'ambiente della tecnologia. Genova, oggi, deve essere in grado di poter dare ai propri giovani l'inserimento nel mondo del lavoro e, soprattutto, l'utilizzazione delle alte tecnologie che vuol dire scuola, che vuol dire educazione in senso lato, che vuol anche sport, che vuol dire socializzazione e che vuol dire anche il modo per trovare un posto di lavoro. L'alta tecnologia entra in queste cose. ora, pensate che dal punto di vista dell'alta tecnologia e del sociale, un'azienda come Facebook è diventata la numero uno al mondo; ha unito queste due cose. Perché qui da noi non potrebbe succedere una cosa di questo tipo? Perché noi non possiamo aiutare i giovani a fare questo tipo di discorso?

Internazionalizzazione. Dobbiamo fare molto da questo punto di vista. Non siamo ancora abbastanza internazionalizzati e qui dentro c'è una parte di programma che riguarda l'internazionalizzazione. Oggi, chi porta più gente a Genova, a parte i turisti, ovviamente, ma dal punto di vista economico è l'IT. L'IT ha 700 persone, tutti gli anni, che non sono italiane. Cosa fa la città per queste 700 persone, per fargli conoscere Genova, per fargli capire che Genova è un grande posto, per fargli capire che in futuro potrebbero anche trovare lavoro qui, per fargli



capire che questo è un ottimo posto per qualità di vita? Ecco, questo noi lo abbiamo messo nel programma perché vogliamo fare in modo che per chi viene a lavorare qui o chi viene ad avere un'esperienza qui o di rilocalizzazione o di studio, ci sia la possibilità di rimanere qui da noi.

Andiamo al porto logistica. Ci sono altre cose ma le salto per non essere troppo lunghi. Porto logistica: qui c'è molto da fare anche se, come avete visto dai dati di Confindustria, il porto sta crescendo e sta crescendo molto bene. Nei primi 6 mesi del 2017, il porto è cresciuto di circa il 12% e le persone, i posti di lavoro sono cresciuti di circa il 3%. Questo nei primi 6 mesi del 2017. Questo è un dato molto importante per noi. Certo, il Comune e noi dobbiamo facilitare il porto. Dobbiamo fare in modo che sia il porto che la logistica diventino veramente il canale prioritario per il Mediterraneo. Qui ci faciliterà molto la via della seta, senza dubbio. Dobbiamo, però, pensare che non è solo la via della seta. Noi abbiamo Rotterdam in pesante concorrenza. La metà dei container della Pianura Padana viene da Rotterdam e si fa circa 1.200 km in più di quanti se ne dovrebbe fare, senza contare tutta la parte, insomma ... E questo ha poco senso. Noi dobbiamo decidere di recuperare tutte queste cose quindi qui dentro ci sono alcuni punti chiave di azioni che il Comune di Genova deve fare sull'infrastruttura per far sì che i players siano in grado di recuperare questo. Parliamo di infrastruttura, quindi infrastruttura mare - parliamo della diga, etc. - infrastruttura terra - e parliamo dei treni su ciascuna banchina, parliamo dell'autostrada, parliamo della gronda, etc. - e della struttura digitale - e qui parliamo della possibilità di poter gestire tutte le merci senza più carta. Sapete che, recentemente, anche grazie al piccolo lavoro che abbiamo fatto noi, è stata approvata all'ufficio unico delle dogane per cui avremo un ufficio solo che si occupa di tutte le analisi che vengono fatte sulle merci nel porto di Genova e questo è un grosso passo avanti perché semplifica il passaggio attraverso il porto di Genova delle merci. Dobbiamo fare in modo che queste cose vadano avanti. Dobbiamo essere competitivi con Rotterdam. Dobbiamo fare in modo che sia più facile passare da Genova che non passare da Rotterdam. In aggiunta ai 5 o 6 giorni che ci sono di differenza di navigazione, ecco, è lì che noi possiamo veramente riprenderci tutte le merci della Pianura Padana e della Svizzera che oggi passano da Rotterdam.

Turismo e commercio. Beh, parliamo di crociere: anche, ovviamente, risparmio la parte sulle crociere che è abbastanza evidente, anche perché c'entra molto tutto quello che possiamo fare verso la città dal punto di vista turistico quindi lo rimando a quando parleremo di turismo e parliamo di turismo e commercio. Allora, il commercio di quartiere: noi favoriamo il commercio, ovviamente. Faremo in modo che il commercio di quartiere abbia l'estensione che si merita. Teniamo presente che più gente viene a vivere a Genova e più commercio di quartiere avremo, quindi le due cose vanno in parallelo col numero



delle persone, cioè col numero degli abitanti. Noi intendiamo favorire i mercati e sui mercati dovremo fare tutta una revisione delle politiche di crescita.

Riqualificazione e modernizzazione dell'intero sistema genovese che oggi è molto frazionato ma più che frazionato che ci può anche star bene perché è giusto avere un mercato in tutti i quartieri, sono gestiti in maniera differente quindi non sono tutti quanti allineati oppure non c'è logica tra alcune politiche e strategie in certi posti e differenti politiche e strategie negli altri posti. Noi vogliamo rivedere il sistema e fare in modo che ci sia un allineamento.

Attività fieristiche che sono, quindi, nell'area del turismo e commercio. Precedentemente, si è parlato molto della Fiera. Si è parlato anche del fatto che abbiamo delle società diverse che si occupano dell'area Fiera, non tanto dell'area ma anche delle cose da fare in Fiera. Ecco, vediamo, dal punto di vista strategico, noi che cosa vogliamo. Noi vogliamo che la Fiera diventi una parte importante dell'economia della città che non è solo il salone nautico ma sono tutte le altre fiere che hanno potenzialità diverse qui da noi. Se noi riusciamo a costruire un ente fieristico che ... Ho sbagliato, non un ente fieristico. Noi dobbiamo riuscire a costruire una offerta di fiera per i nostri cittadini, per i turisti e per quelli che possono venire dall'esterno. Ecco, allora noi avremo veramente una ricaduta economica sull'economia della città ed è questo che stiamo cercando. Come farlo? Lo possiamo discutere. Qui ci sono alcune linee guida che possono anche cambiare nel tempo ma questo è meno importante. Molto più importante è qual è il risultato che vogliamo. Un esempio: quello che abbiamo fatto per il salone nautico, cioè dare un'offerta di città a tutti quelli che vengono al salone nautico, cioè fare in modo che ci si innamori delle barche ma ci si innamori anche della città e viceversa, questa è la risposta giusta, quello che la città dovrebbe fare per mantenere, lavorare in sinergia e, quindi, aumentare il richiamo, il desiderio e la ricaduta sul territorio dell'effetto Fiera e questo è quello che vogliamo fare.

L'impatto occupazionale - e io l'ho scritto qui sul programma a evitare polemiche: qui ci sono i famosi 30.000 posti di lavoro divisi in sezione per sezione, quindi immagino che ci sarà molta curiosità su questo capitolo. Andatelo a vedere e mi aspetto commenti positivi, mi aspetto qualcuno che mi dica no. Secondo me, non sono 30.000; secondo me, sono 35.000 e vi assicuro che quel suggerimento lo prenderemo in considerazione immediatamente. Io penso che si possa fare molto di più di questi 30.000. Sapete, ad esempio - e non l'ho fatto io quindi lo posso dire - recentemente la Camera di Commercio ha detto che si prevedono, nel 2017, 20.000 posti di lavoro in più in Liguria di cui 11.000 a Genova. Non si è contato quelli che, invece, sono in diminuzione ma il sistema si sta muovendo. La mia lettura di queste cose è che il sistema economia ligure si sta muovendo, si sta muovendo nella direzione giusta. Ecco, noi dobbiamo approfittarne e andare avanti con un



programma ben preciso per prendere tutta la ricaduta possibile e veniamo alla “città della sicurezza”. Le altre sono molto più brevi.

“La città della sicurezza”: allora, noi parliamo di sicurezza base della civile convivenza. Questa è una cosa che è descritta, non ve la voglio riassumere qui. Poi, mi auguro, sono certo che la andrete tutti a leggere. La civile convivenza è un punto chiave. Non si può fare marcia indietro. È diritto di ciascun cittadino genovese essere sicuro sul territorio della città 24 ore su 24 senza deroghe, senza tolleranze e questo, secondo me e secondo noi, è un punto chiave su cui vogliamo assolutamente dare dimostrazione dei fatti. Fino a adesso abbiamo dato qualche dimostrazione dei fatti, negli ultimi due mesi. Qui continueremo a lavorare fino a quando non ci sarà più nessun cittadino che si lamenta. Tuttora, io ricevo molte email - circa 500, 600 al giorno fra me e Segreteria - e vi assicuro che la metà parlano di sicurezza. L'altra metà parlano di pulizia. Questi sono i due argomenti principali. La sicurezza è sentita da tutti e noi dobbiamo lavorarci per cui l'Amministrazione si prende un impegno importante sulla sicurezza. La sicurezza riguarda un'azione a 360° con il potenziamento dell'organico della Polizia locale - quindi sapete che abbiamo un programma preciso, non soltanto di rinnovamento della Polizia locale ma anche di aumento della Polizia locale - l'istituzione dell'agente di Polizia locale del quartiere, il potenziamento e la formazione di base del personale, il controllo dei siti ed edifici pubblici e privati, la riformulazione del regolamento di Polizia, le azioni di controllo per una puntuale verifica della disciplina in materia di commercio e di norme urbanistico-sanitarie, il potenziamento dell'illuminazione pubblica - gli effetti dell'illuminazione sulla sicurezza penso che siano conosciuti a tutti, quindi non mi dilungo - il rafforzamento del controllo a bordo dei mezzi pubblici che è un argomento di recente interesse, il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza, l'istituzione dello sportello di ufficio sicurezza, l'organizzazione dei corsi anti aggressione femminile, il contrasto e la prevenzione alle truffe ai danni della popolazione anziana, il rafforzamento della vigilanza nei pressi degli istituti scolastici, quindi qui lavoreremo molto e su questo avremo veramente l'approccio di tolleranza zero.

“Città della pulizia”: la città deve essere pulita. La città pulita è uguale a una città sana e anche qui penso che ci sia poca discussione. Forse, la discussione sta nel fatto quanto vogliamo spendere per avere una città sana e una città pulita. Noi abbiamo previsto qui, nel programma, interventi precisi per la tutela dell'ambiente e mi riferisco a qualche minuto fa, anche del verde perché il verde è una parte importante del nostro ambiente che vogliamo riqualificare come lo è il mare, come lo è la costa, come lo è la spiaggia. Sono tutte aree importanti che restituiscono gli interventi alla tutela dell'ambiente. Ricordiamoci, ovviamente, c'è la lotta all'inquinamento e su questo ci sono delle parti specifiche da questo punto di vista. Ricordiamoci le grandi opere in difesa del territorio. C'è tutta la parte a difesa del



territorio che è stata già implementata dalla precedente Amministrazione - ricordo ne abbiamo parlato anche recentemente - e alle attività in aggiunta che vogliamo fare perché sappiamo tutti che i progetti che noi abbiamo in costruzione adesso non sono sufficienti; dobbiamo fare di più e il fare di più è stato recentemente presentato dagli uffici del Comune che, per fortuna, hanno le conoscenze adatte per poter fare questi nuovi progetti. Presenteranno, a giorni, al Ministro Galletti, un programma per una richiesta ulteriore di 130 milioni per i piccoli rivi e i torrenti che sono gli affluenti dei due fiumi maggiori. Vogliamo fare un punto chiaro anche sui piani di emergenza. La recente allerta rossa ha dimostrato una cosa importante. Oggi, noi non abbiamo ... Lo dico, io ho passato più di 36 ore dentro e ho visto che non c'è un sistema di allerta, di emergenza per la cittadinanza ovverossia ho cercato di mettermi nei panni del Sindaco di Livorno il quale - e non lo dico per fare, lo dico sul serio - di fronte a 240 millimetri di pioggia - i sistemi oggi ci dicono molto chiaramente in questo posto, in questa valle, in questa piccola frazione sono caduti 240 millimetri di pioggia - cosa bisogna fare? Ecco, secondo me, bisogna essere in grado di dire alla cittadinanza "nessuno deve andare per strada, tutti quanti al piano più alto della propria casa". Ecco, noi dobbiamo essere in grado di mandare questo messaggio in tempo reale nel momento in cui ci accorgiamo di un'emergenza di questo tipo. Non so quanto siamo attrezzati oggi per fare un discorso. Io non ho visto, nella procedura, una cosa di questo tipo. Ci lavoreremo sopra perché dobbiamo essere in grado di dare l'emergenza ultima, come viene chiamata - non so se la traduzione è corretta - alla cittadinanza per poter far sì che tutti quanti possano essere avvertiti che la situazione è estremamente grave.

Parliamo di inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e questo ne avevamo parlato in passato. Lo sorvolo.

Parliamo di energia, dei rifiuti e di acqua. Sui rifiuti sapete che abbiamo fatto passi importanti, per adesso, per quanto riguarda l'AMIU. Io penso che dovremmo fare molto di più e prima della fine dell'anno presenteremo un piano preciso per quanto riguarda il piano industriale di AMIU per i prossimi 3 anni. La stessa cosa vale per la città metropolitana ma non è questo il sito in cui dobbiamo parlarne però voglio dire che le due cose vanno a coppia.

"Città di movimento": sulla strategia della mobilità in città abbiamo parlato. Io vorrei sottolineare che nel programma quinquennale noi abbiamo intenzione di far partire il progetto che ci parlerà della mobilità in città che è riferita ai 4 assi principali con i loro parcheggi di interscambio e alla possibilità di andare da questi assi principali in collina o in tutte le altre parti della città attraverso gomma. I 4 assi principali sono, essenzialmente, su rotaia che può essere rotaia sotto terra oppure rotaia in superficie. In questi 4 assi principali inseriremo anche l'asse aeroporto - stazione Erzelli - Erzelli e un doppio asse per quanto riguarda (parola



incomprensibile). Questo progetto è scritto qui in linea di massima. Gli uffici lo stanno elaborando. Io sono convinto che ci sarà il tempo, in questi 5 anni, sicuramente di far partire tutte queste iniziative. Non so quante riusciremo a finire. Io immagino che un paio sicuramente potranno essere finite in 5 anni e penso che il paio sarà Levante e la Val Bisagno. In ogni caso, comunque, faremo un grosso salto di qualità per quanto riguarda la mobilità e sicuramente faremo partire i progetti relativi a tutto il piano. Sulla “città in movimento” vorrei inserire il discorso aeroporto. Fin qui abbiamo messo un punto per quanto riguarda l’aeroporto. Come sapete, l’aeroporto non è di proprietà del Comune per cui noi, teoricamente, non abbiamo nessuna possibilità di azione. In pratica, invece, dobbiamo fare un lavoro di moral persuasion nei confronti dei proprietari. Oggi, i proprietari sono Autorità Portuale, Camera di Commercio, gli Aeroporti di Roma. L’Amministrazione si impegna - ed è scritto qua, sul programma - a fare in modo che l’aeroporto di Genova diventi l’aeroporto che Genova si merita e questo è assolutamente importante. Non dobbiamo fare retromarcia, cioè il fatto di non avere reazioni non è sufficiente per poter dire “non possiamo fare niente”. No, l’Amministrazione deve impegnarsi per far sì che chi è in carica oggi riporti a Genova un aeroporto come si deve e questo lo faremo.

“Città del turismo”: il primo punto riguarda una città accogliente. La fama di Genova, città non accogliente che abbiamo tutti, dalle barzellette alla realtà di chi ci è attorno, deve crollare. Non è possibile che la gente che viene a Genova pensi che Genova non sia accogliente e sta succedendo così. Non so quante occasioni avete avuto di parlare con i turisti che questa estate hanno affollato Genova. Scendendo da Via Garibaldi, tutte le sere io vedevo molte persone, anche le persone che entrano in Via Garibaldi. Ecco, io mi fermavo a parlare con loro, solo a chiedere “cosa pensi della città? La città è accogliente?”. Beh, c’è gente che comincia a dire che la città è accogliente. Io non mi prendo meriti di questo tipo di discorso. Probabilmente, è un discorso culturale e generazionale però dobbiamo andare in questa direzione. È inaccettabile che la gente pensi che a Genova i forestieri non li vogliono, ecco. Lo sapete meglio di me, non possiamo consentire queste cose quindi dal punto di vista del marketing e dal punto di vista reale, cioè ogni turista che trattiamo male è una valanga di turisti e di persone che penseranno male della nostra città. Ogni turista che trattiamo bene è una valanga di pensieri positivi che arrivano verso la città quindi dobbiamo impegnarci a far le cose in questo modo e qui c’è tutta una serie di azioni che noi vogliamo mettere in pratica affinché si cambi questa percezione della città.

“Genova della cultura”: avete visto che abbiamo un programma; qui ci sono alcune cose importanti per quanto riguarda la cultura. Il programma è aggressivo, incluso il discorso dei genovesi nel mondo e incluso il discorso di Cristoforo Colombo che non vado a sottolineare adesso però ci sono attività che vogliamo



fare a livello veramente internazionale. Vogliamo fare in modo che Genova sia conosciuta nel mondo. Una volta lo era e non vedo perché non possiamo ritornare a quei livelli. Il discorso cultura varia su vari piani, dalla musica e qui troverete molte attività che riguardano la musica, inclusa un'utilizzazione più frequente del violino di Paganini che oggi lo so che ci sono, magari, dei problemi ma noi qui abbiamo degli esperti, ce lo potranno dire però le cose grosse, le cose importanti che abbiamo qui, a Genova, dobbiamo farle vedere nel mondo. Io ho ricevuto, in un mese, 6 richieste di utilizzazione del violino di Paganini e questo vuol dire che c'è interesse nel mondo. Dobbiamo far girare queste cose. Non possiamo tenerle chiuse in una teca. Qui, vedete, ci sono programmi su Carlo Felice, ci sono programmi su tante altre cose. Ricordiamoci una cosa, che per quanto riguarda la cultura c'è un grosso problema di fondi, c'è un grosso problema di mentalità e qui c'è uno scontro politico tra come deve essere finanziata la cultura. In altri Paesi del mondo, si pensa che i programmi culturali devono essere autofinanziati. In Paesi, più che altro, vicini alla nostra cultura latina, si pensa che, invece, i programmi culturali devono essere finanziati dallo Stato. Io direi che, forse, qui noi proponiamo una soluzione intermedia in cui tutte e due le cose devono accadere quindi noi faremo il possibile perché l'Amministrazione trovi i giusti finanziamenti però non dobbiamo dimenticare, ci deve essere anche una quota di autofinanziamento, cioè attraverso spettacoli che, forse, di altro tipo di livello, riescono a darci un maggior rendimento economico. Ecco, bisogna fare tutte e due le cose. Avete capito a cosa mi riferisco per cui noi ci impegniamo a fare in modo che tutti e due i contributi arrivino in maniera efficiente, efficace a mantenere la parte culturale attiva in tutta la città.

Salto "la Genova del mare", "la Genova del gusto", "la Genova delle vallate", "la Genova del verde" però i nomi stessi richiamano tutti questi aspetti che fanno parte della città della cultura.

Parliamo della città del mare. Del porto abbiamo parlato. Di come vogliamo fare in modo che il porto cresca ne abbiamo parlato. Vorrei rimanere sul discorso del "Waterfront". Ci saranno molti lavori. Nel nostro programma ci sono molte attività per quanto riguarda il "Waterfront" ovverossia dal cosiddetto "Blueprint" su cui, avete detto, vogliamo cambiare il nome anche perché siamo in una fase differente però il progetto sta andando avanti. I nostri uffici saranno in grado di dare una manifestazione di interesse a breve e vogliamo partire perché dobbiamo riqualificare l'area con la visione strategica di cui abbiamo già parlato che riassume. L'area che va dal Cotone fino alla foce del Bisagno ha questi obiettivi strategici: avere area sufficiente per il business delle riparazioni navali e fare in modo che questo business e questa area sia assolutamente compatibile con le esigenze dei cittadini dal punto di vista ambientale, quindi ci saranno delle innovazioni tecniche per far sì che non ci sia assolutamente nessuna ricaduta.



Fiera e sviluppo del business fieristico: è necessario che su quest'area ci siano fiere di interesse internazionale, incluso, ovviamente, il nautico, incluso, ovviamente, "Euroflora", incluso, ovviamente, molte altre fiere che potranno venire qui da noi.

Nautica turismo: Genova si candida, in quest'area, a essere il porto della nautica del turismo per il Mediterraneo centrale, fino a Barcellona per il Mediterraneo occidentale e il Pireo, che già esiste, per il Mediterraneo orientale. Genova, in questo modo, si candida ad avere tutto il business delle barche fino a 150 metri anche perché abbiamo delle eccellenti attività di riparazione navale in città che continueranno a incrementare. Attraverso la nuova Darsena - perché il nome dell'area sarà "La Nuova Darsena" - ci darà la possibilità di avere un'infrastruttura assolutamente di primo grado nelle riparazioni.

Il Palasport. Genova ha bisogno del Palasport, ha bisogno di un posto al coperto dove si possa fare attività sportiva durante tutto l'anno con il vantaggio di avere un clima dove, poi, si può andare anche fuori e fare attività sportiva anche fuori, quindi il Palasport, in passato, era un punto di eccellenza della città e deve ritornare a esserlo e, quindi, il Palasport è un punto chiave del progetto e la parte di passeggiata pedonale e ciclistica che attraversa tutta l'area del cosiddetto "Blueprint" e mette in comunicazione il porto antico con Corso Italia che, anticipo, verrà chiamata "Corso Italia" perché questo è un prolungamento del "Corso Italia" e, probabilmente, arriverà fino a nord con lo stesso nome. Quindi, questa è la visione che abbiamo e le priorità strategiche dell'area "Blue Print". Faremo una manifestazione di interesse il più presto possibile e vedremo chi parteciperà e avrà l'onore di portare il lavoro fino alla fine. Non dimentichiamo l'area "Hennebique" e "Ponte Parodi" che è parte del programma. Sarà qualificata, come abbiamo preannunciato. Ci sono già manifestazioni di interesse. L'area, come sapete tutti, è area portuale quindi non è area del Comune però l'Amministrazione Comunale si prende l'incarico di partecipare, assieme all'istituzione portuale, alla definizione del programma, alla progettazione e alle varie autorizzazioni.

"Città della solidarietà": allora, come ho ripetuto parecchie volte in passato, nel 1200, quando venivano le navi a Genova e per motivi atmosferici - o poco vento o mare grosso, etc. - dovevano rimanere tanto tempo dentro il porto e rimanevano senza cibo, i genovesi, con le barchette, andavano a portar da mangiare alle navi. Qui da noi abbiamo avuto l'Albergo dei Poveri, abbiamo avuto il Massoero. A Milano non c'era né l'Albergo dei Poveri né il Massoero. Noi abbiamo una tradizione di solidarietà che è sicuramente la migliore del Nord Italia e, probabilmente, una delle migliori d'Europa, come città. Noi abbiamo intenzione di mantenere questa tradizione di solidarietà e, addirittura, anche aumentare questa solidarietà per cui abbiamo fatto un piano che sia in grado di fare vedere come Genova è una città che è solidale. Solidale cosa vuol dire? Innanzitutto, essere



solidale con tutti, il che vuol dire che quando si è solidale con tutti, non c'è nessuno escluso; il che vuol dire che non si può essere solidale soltanto con i migranti, prima bisogna essere solidale con tutte le fasce deboli della città, con tutti quelli che oggi hanno dei problemi per avere una vita normale e aiutare tutti quanti indistintamente da dove vengono, quindi genovesi compresi che sono una fascia che, abbiamo visto, talvolta si sentono mortificati da tanti aiuti che vanno in giro e, invece, non vengono in città. Noi non vogliamo discriminare nessuno però vogliamo che tutte le nostre attività siano disponibili e accettabili per tutti. Questo, secondo me, è un punto molto importante che sottolineiamo con forza, quindi ci sarà parecchia attività sul sociale. Abbiamo intenzione di investire di più sul sociale, di recuperare sul sociale, con i residui sul sociale quello che riusciamo a fare sugli interessi passivi. Questo è un discorso di bilancio che vedremo poi. Parallelamente a questo, noi abbiamo intenzione di istituire l'agenzia per la famiglia, cioè abbiamo intenzione di fare un lavoro specifico per quanto riguarda gli aiuti alle famiglie ma non soltanto dal punto di vista economico, anche dal punto di vista dell'attività dell'Amministrazione stessa, cioè avremo un'agenzia che si occupa specificatamente di rivedere tutte le attività che vengono fatte dall'Amministrazione per far sì che queste vadano nella direzione della protezione e dell'aiuto per la famiglia. I dettagli li troverete sul piano. Qui, parliamo, quindi, di promozione per l'associazionismo familiare cittadino e delle reti informali di famiglia, la revisione dei parametri di accesso agli asili, il sostegno ai senza fissa dimora, il potenziamento dell'attività per il sostegno consulenze e prevenzioni nei conflitti familiari, l'istituzione di facilitazioni per l'accesso ai servizi pubblici locali, la corresponsione di contributo economico e dei bonus bebè, la revisione dei parametri di accesso all'edilizia pubblica per favorire le famiglie.

Per giovani e anziani, ci sono parecchie azioni che porteremo a termine durante i 5 anni. Sottolineo la valorizzazione della green card per i giovani e la creazione della silver card per gli anziani. Questo, per dare la possibilità a giovani e anziani di usufruire di servizi mirati. L'elenco dei servizi mirati lo trovate nel piano.

Parliamo di sport. Lo sport, voi dite, cosa ci sta a fare con la città solidale? Lo sport avremmo potuto metterlo in tante varie città. Lo abbiamo messo nella città solidale perché lo sport è un ottimo sistema non soltanto personale, cioè per l'attività sportiva personale ma è un ottimo sistema di valorizzazione sociale, quindi rientra anche nell'aspetto sociale della vita dei nostri cittadini quindi, come tale, noi vogliamo valorizzare lo sport, aiutare lo sport, creare, ad esempio, di fidi per le associazioni, per far sì che le associazioni possano investire sugli impianti che sono loro in concessione senza dover lasciare la Casa del Presidente in fido per la banca o cose di questo tipo che, invece, sono state fatte in passato. Ecco, vogliamo aiutare con i fidi del Comune le associazioni che vogliono investire sugli



impianti e così via. Vogliamo fare in modo che lo sport diventi veramente una delle attività che contribuiscono alla socializzazione dei nostri cittadini. A tale scopo, aggiungo l'introduzione della "Valle dello Sport" ovverossia, come abbiamo anticipato in campagna elettorale, abbiamo identificato nell'area del Lagaccio la cosiddetta "Valle dello Sport" e qui ci saranno investimenti da fare, inclusa una teleferica che porterà da Ponte Parodi, non appena avremo risolto i problemi di Ponte Parodi, direttamente al Lagaccio e direttamente fino al Forte Begato. Da lì sarà possibile accedere a tutto. Ecco, questo approccio della teleferica che fa questo tipo di servizio è veramente un passo avanti. A Lisbona ci sono queste cose, le trovate in tante altre città europee. Una cosa di questo tipo può essere un landmark della città di Genova che ha tutta una serie di ricadute turistiche sulle quali dobbiamo stare estremamente attenti perché possono portare veramente un grosso richiamo per la città e, ovviamente, essere di utilizzazione per tutti i nostri cittadini che vogliono fare sport.

Volontariato. Volontariato è una grande tradizione genovese. Io ho letto, una volta, che la percentuale di volontari - non di associazioni ma di volontari - che abbiamo noi a Genova è più alta che in tutte le altre città del Nord Italia e questo è un altro esempio che dice come la città di Genova è solidale. Ecco, ricordiamoci che il volontariato è una grande capacità della città e come tale va aiutata. Noi, come Amministrazione, abbiamo l'intenzione di dare la possibilità a tutte le associazioni di volontariato di usufruire degli immobili dell'Amministrazione a titolo quasi gratuito per far sì che basti che loro se ne occupino dal punto di vista della manutenzione. Questa è una grossa facilitazione che abbiamo messo nel programma e darà a loro la possibilità di avere sedi operative forse un po' migliori di quelle che hanno adesso.

"Città del merito" e mi avvio alla fine: Genova deve essere la città del merito. Merito vuol dire meritocrazia a tutti i livelli: meritocrazia nell'Amministrazione, meritocrazia nelle aziende di Genova, nelle partecipate, aziende pubbliche, aziende private, nei sistemi con cui Genova cresce, nel fatto che chi ha merito a Genova deve trovare la possibilità di far conoscere il suo merito - cosa che non è banale - e nello stesso tempo, poi, di utilizzare il suo merito al servizio degli altri - altra cosa che non è banale - quindi se noi creiamo un sistema, attraverso l'Amministrazione, nella città in cui il merito è valorizzato, la ricaduta sul territorio è enorme. Senza polemica, sapete tutti quanti quanto stiamo lavorando per avere gli investimenti necessari per trasferire l'Università a Genova. Parliamo di 170, 180, 190 milioni. Mi sarebbe piaciuto se qualcuno avesse detto "io voglio 10 milioni per avere 10 premi Nobel che vengano a insegnare qui, a Genova, che vengano a insegnare all'Università di Genova, a Ingegneria". Ecco, dobbiamo pensare in alto, in grande. Dobbiamo fare in modo che se noi veramente diamo valore alla nostra città, qui in città ci siano delle persone di merito e se sono tra noi l'Amministrazione ha il



dovere di valorizzare il merito. Su questa linea, qui vedete una serie di azioni che fanno in modo che il merito dei nostri cittadini sia valorizzato attraverso la città.

Per ultimo, parlo di “città della responsabilità”. Il Comune non è nella torre d’avorio. Il Comune è a servizio dei cittadini. Qui è scritto chiaro, chiaro, chiaro. Non possiamo pensare che l’Amministrazione sia un posto dove la gente va a chiedere. È l’Amministrazione che serve i cittadini, non il contrario. Ci impegniamo, con le azioni scritte qui, a fare in modo che i cittadini si rendano conto che il Comune e l’Amministrazione sono a loro servizio. Non sono i cittadini a essere al servizio dell’Amministrazione, come è stato in passato e com’è la percezione. Basta andare in giro. Questa è una rivoluzione culturale che non è facile, che non so se riusciremo a compiere totalmente in 5 anni ma che dobbiamo cominciare perché così tutti si devono rendere conto che sono tutti azionisti dell’Amministrazione. Ogni singolo cittadino è proprietario dell’Amministrazione e, come tale, deve sentire l’Amministrazione a suo servizio. Questa è la grossa responsabilità degli Amministratori che qui è delineata e che vedete espressa sui punti fondamentali.

L’ultimo punto riguarda la valorizzazione del personale che lavora nell’Amministrazione. Abbiamo 5.300 persone circa e circa 5.000 persone nelle aziende partecipate che io considero come parte dell’Amministrazione e mi auguro che tutti i 5.000 dipendenti che lavorano nelle partecipate si considerino al servizio dei cittadini come devono considerarsi le 5.300 persone al servizio dei cittadini. Abbiamo bisogno di investire sulle persone che sono in Amministrazione oggi dal punto di vista dell’addestramento, dal punto di vista delle conoscenze, dal punto di vista del modo di lavorare. Questa è un’altra rivoluzione culturale importante che dobbiamo fare. Noi ci impegniamo a fare con alcuni dettagli che sono scritti qui, nel piano. Lo dico veramente credendoci: più investiamo nelle persone che sono a lavoro nell’Amministrazione e più abbiamo ricaduta sul territorio e più i nostri cittadini si convincono che gli Amministratori sono al loro servizio e non viceversa. Questa è la parte strategica che voglio condividere con voi e, per ultimo, le finanze dell’Amministrazione. Allora, l’Amministrazione ha un bilancio di circa 1.100.000.000. Tutti parlano che le Amministrazioni hanno tanto costo del personale. Se guardate il costo del personale dei 5.300, sono circa 380 - ditemi se mi sbaglio, è una cifra di questo tipo - che vuol dire che abbiamo 380 su 1.100.000.000. 380 milioni su 1.100.000.000. Quando io dico una cosa del genere, la gente mi guarda e dice “non è vero”. Invece, è vero. Noi abbiamo un grande margine, non voglio dire di investimento perché non è investimento. Chiamiamola spesa corrente. Insomma, parliamoci chiaro: abbiamo un margine di finanza su cui possiamo lavorare. Dobbiamo fare in modo di non essere schiavi di certe consuetudini o cose che ci hanno tagliato questo tipo di possibilità, rivedere completamente e rivederle secondo le nuove logiche perché 1.100.000.000 meno



380 è una grossa cifra. Io considero questa cifra a nostra disposizione, da poter investire, da poter spendere, da poter dare a servizio dei cittadini. Dobbiamo vederla in questo modo. Lo so che sto un po' esagerando ma lo dico perché questo è il messaggio. Dobbiamo avere la capacità di rivedere linea per linea tutto il nostro bilancio e vedere quello che veramente dobbiamo fare e quello che veramente, invece, possiamo anche non fare perché siamo obbligati soltanto per i 380 e con questo chiudo dicendo una cosa in più: ricordiamoci che noi siamo qui. Tutto quello che ho detto fino a adesso è un mezzo. Il fine è quello di far crescere la città e di avere la possibilità di recuperare la città in crescita come popolazione, quindi come posti di lavoro e, quindi, come economia. Tutto il resto è discutibile. Io sarei contento se qui avessimo una marea di commenti positivi che ci dicono "no, cambiamo questo; cambiamo quest'altro; cambiamo quest'altro". Basta che il fine sia quello: far ricrescere la città, aumentare la popolazione, aumentare i posti di lavoro. Questa è la nostra missione e questo è dove noi vogliamo lavorare. Grazie a tutti.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco.

Come concordato in conferenza capigruppo, la discussione sulle linee programmatiche si terrà nella prossima seduta. Come anticipato, il prima possibile sarà distribuita a tutti i Consiglieri copia della relazione e nel concludere, quindi, i lavori della seduta odierna, un in bocca al lupo alla collega Lauro che è presso un ospedale genovese per un piccolo problema che ci auguriamo si risolva il prima possibile. Grazie a tutti. Buona giornata.



Alle ore 15.59 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
A. Piana

Il Segretario Generale
L. Uguccioni

Il V. Segretario Generale
E. Odone



INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

12 SETTEMBRE 2017

CCLXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO IN MERITO A NOTA INVIATA IN DATA 4 SETTEMBRE DA PARTE DELL'ASSESSORE AL MARKETING TERRITORIALE, CULTURA E POLITICHE PER I GIOVANI, AI PRESIDENTI DI MUNICIPIO AD OGGETTO "NUOVA PROCEDURA SULL'ISTANZA DEI PATROCINI" 2	
PIANA - PRESIDENTE	2
CRIVELLO (Lista Crivello)	2
PIANA - PRESIDENTE	2
CRIVELLO (Lista Crivello)	3
PIANA - PRESIDENTE	3
SERAFINI - ASSESSORE	4
PIANA - PRESIDENTE	4
CRIVELLO (Lista Crivello)	4
CCLXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA FONTANA IN MERITO A "AGGRESSIONI E INTEMPERANZE AI DANNI DEGLI AUTISTI AMT"	5
PIANA - PRESIDENTE	5
FONTANA (Lega Nord Liguria)	5
PIANA - PRESIDENTE	5
BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)	6
PIANA - PRESIDENTE	7
FONTANA (Lega Nord Liguria)	7
CCLXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO A "INFORMATIVA URGENTE SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE NAZIONALE SUI VACCINI. POSIZIONE DEL COMUNE E CONSEGUENTI AZIONI INTRAPRESE O A VENIRE." 7	
PIANA - PRESIDENTE	7
LODI (PD)	7
PIANA - PRESIDENTE	8
FASSIO - ASSESSORE	8



PIANA - PRESIDENTE	9
LODI (PD)	9
CCLXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPANELLA IN MERITO A “POSSIBILITA’ DI RIMUOVERE CASSONETTI SPAZZATURA SITI IN VIA DI PORTA SOPRANA A CAUSA DEL DEGRADO DELLA ZONA.”	9
PIANA - PRESIDENTE	9
CAMPANELLA (Fratelli D’Italia)	9
CAMPORA - ASSESSORE	10
PIANA - PRESIDENTE	10
CAMPANELLA (Fratelli D’Italia)	10
CCLXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE COSTA IN MERITO A “SITUAZIONE ACCESSI AI VARCHI AEROPORTUALI”	11
PIANA - PRESIDENTE	11
COSTA (Vince Genova)	11
PIANA- PRESIDENTE	12
BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)	12
PIANA - PRESIDENTE	12
COSTA (Vince Genova)	13
CCXC INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI IN MERITO A “RISPETTO ALLA SITUAZIONE IPLOM DI BORZOLI/FERGINO, SI CHIEDE UN AGGIORNAMENTO ALLA GIUNTA DOPO LE ULTIME NOTIZIE APPARSE SUI MEDIA E LE RELATIVE RICHIESTE DEI RESIDENTI.”	13
PIANA - PRESIDENTE	13
PUTTI (Chiamami Genova)	13
PIANA - PRESIDENTE	14
CAMPORA - ASSESSORE	14
PIANA - PRESIDENTE	15
PUTTI (Chiamami Genova)	15
CCXCI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIRONDINI IN MERITO A “DICHIARAZIONE DEL SINDACO APPARSA SUL SECOLO XIX IN DATA 25 AGOSTO IN CUI SI FA SPECIFICO RIFERIMENTO AI PARCHI DEGLI OSPEDALI. INTENZIONI RISPETTO AL PREVISTO ABBATTIMENTO DEGLI ALBERI NEL PROGETTO NUOVO GALLIERA.”	16
PIANA- PRESIDENTE	16
PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)	16
PIANA- PRESIDENTE	17



BUCCI- SINDACO	17
PIANA- PRESIDENTE	18
PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)	18
CCXCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE AVVENENTE IN MERITO A “A SEGUITO DELLA NOMINA DEL COMMISSARIO DEL MUNICIPIO II - CENTRO OVEST - SI CHIEDE AL SIGNOR SINDACO DI RELAZIONARE AL CONSIGLIO COMUNALE CIRCA GLI INCARICHI, LE DELEGHE E LA DURATA.”	18
PIANA- PRESIDENTE	18
AVVENENTE (PD).....	18
PIANA- PRESIDENTE	19
BUCCI- SINDACO	19
PIANA - PRESIDENTE	19
AVVENENTE (PD).....	20
CCXCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BERTORELLO IN MERITO A “SITUAZIONE DI DEGRADO PER UTILIZZO DA PARTE DI BALORDI DI DEHORS PERMANENTI DI LOCALI CHIUSI NELLE ORE NOTTURNE QUALI BIVACCHI NELLE ZONE DI SALITA POLLAIUOLI - VICO LAVEZZI.”	20
PIANA - PRESIDENTE	20
BERTORELLO (Lega Nord Liguria).....	20
PIANA - PRESIDENTE	21
GARASSINO - ASSESSORE	21
PIANA - PRESIDENTE	22
BERTORELLO (Lega Nord Liguria).....	22
CCXCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VACALEBRE IN MERITO A “SITUAZIONE DI SFALCIO NELL’ULTIMO TRATTO DI VIALE TEANO (ZONA QUARTO) E DI VIA SORELLE AVEGNO ED IN GENERALE SUL PROGRAMMA DI SFALCIO RIGUARDANTE IL RESTO DELLA CITTA’ CON RICHIESTA DI TEMPISTICHE DELLE OPERAZIONI GIA’ AVVIATE E LE VIE INTERESSATE.”	22
PIANA - PRESIDENTE	22
VACALEBRE (Fratelli d’Italia - AN)	23
PIANA - PRESIDENTE	23
CAMPORA - ASSESSORE	23
PIANA- PRESIDENTE	24
VACALEBRE (Fratelli d’Italia - AN)	24
PIANA- PRESIDENTE	24



CCXCV	COMMEMORAZIONE DIPENDENTE COMUNALE VITTIMA DI UN INCIDENTE STRADALE.....	26
	PIANA- PRESIDENTE.....	26
CCXCVI	PRESENTAZIONE LINEE PROGRAMMATICHE.....	26
	PIANA- PRESIDENTE.....	27
	BUCCI- SINDACO.....	27
	PIANA - PRESIDENTE.....	41